ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 205
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb.postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42-030, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 60 (festive rispett. 100). Echi cronaca e Sport, L. 200 (festivi 300). La linea. Pubblic. locazioni, vedere tabelle. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3400, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: (prezzo doppio)

SITUAZIONE D'ALLARME ATTORNO ALLE FRONTIERE JUGOSLAVE

In segreto, a Sofia

Dirigenti politici, militari ed economici del Cominform riuniti nella capitale bulgara - Belgrado non reagisce alle notizie di concentramenti sovietici in Ungheria, ma preparerebbe un appello alle grandi Potenze occidentali - Una violazione della sovranità jugoslava - Disfatta dei guerriglieri greci nel settore del Grammos

Nostro servizio particolare

VIENNA, lunedì sera.

La informazione comunicata giorni fa dal Dipartimento di Stato, che desidera rimanere anonimo, che cioè gli aviolanci rifiutativi contro Tito sarebbero stati presi alla fine d'agosto, era stata interpretata come un pallone-sonda di Washington per far capire a Mosca che gli occidentali non sarebbero stati sorpresi da nessuna iniziativa del Cominform e per

Anna Pauker

scalzare il Cremlino e scoprire il proprio giuoco. Ma la notizia cascata sui Balcani nelle ultime quarantotto ore, e ripartita dalla stampa inglese e americana, sembrano dimostrare che fra l'Adriatico ed il Mar Nero ora maturando qualcosa di grosso e di nuovo.

Atmosfera tesa

Anzitutto una notizia militare. Il corrispondente da Belgrado ha telefonato al «New-York Times» che, «seconda notizia attendibile», tre divisioni meccanizzate sovietiche sono entrate in Ungheria, provenienti dalla Romania, ed hanno preso posizione in prossimità della frontiera jugoslava. Il giornalista crede di poter affermare che «nei circoli diplomatici si avverte un'atmosfera di tensione paragonabile a quella della primavera del 1941, quando Hitler invase la Jugoslavia».

Viene pure confermata una grave violazione della sovranità jugoslava da parte delle forze armate russe, evidentemente non annunciata, cui Belgrado ha reagito soltanto con proteste verbali: il tutto agosto un pattuglione armato sovietico ha attraversato la Jugoslavia risalendo il Danubio in direzione dell'Ungheria, rifiutando poi di fermarsi alla frontiera come vogliono i regolamenti; poi ha ancora ripiegato la corrente rifiutando nuovamente di arrestarsi sia all'andata che all'uscita.

Le forze corazzate russe sarebbero state spostate dalla Romania a posizioni situate sulla frontiera magiaro-jugoslava; esse sono concentrate nelle vicinanze di Mohacs e circa 30 chilometri dal confine e a meno di 200 chilometri da Belgrado. Il numero dei carri armati oscillerebbe fra i cento ed i quattrocento. Si hanno tuttavia eccellenti ragioni per ritenere che Tito non abbia preso misure di carattere straordinario e che i contingenti della truppa jugoslava non siano stati aumentati; l'intensificazione dei movimenti sovietici viene interpretata come un episodio clamoroso della guerra dei nervi e la gerarchia di Belgrado cerca di non cadere nella trappola.

Scioperi e guerriglia

Secondo altre informazioni, atte a rafforzare la sorveglianza all'interno e alle frontiere, Tito preparerebbe la sua difesa attraverso due misure internazionali: a) denunciando alle Nazioni Unite la politica dell'U.R.S.S., quale appare dalla ultima nota, senza una minaccia alla pace (nella dell'osservatore «Observer»); b) chiedendo l'aiuto delle tre potenze occidentali con tre note, che Belgrado si apprestava ad inviare a Parigi, Londra e Washington (non sono corrispondenza del «Sunday Express»).

Come già è stato segnalato, secondo il settimanale laburista «The People» il Cominform avrebbe posto sulla testa del maresciallo Tito una taglia di 100 mila sterline, cento circa mezzo miliardo di lire. Inoltre l'Internazionale comunista avrebbe preparato un piano in sei punti per abbattere il ribelle: 1) atti di sabotaggio; 2) in organizzazione di un partito comunista stalinista in Jugoslavia; 3) l'infiltrazione di guerriglieri nel territorio jugoslavo; 4) l'introduzione di giornali piemontesi contrari a Tito; 5) l'organizzazione di scioperi dei portuali, ovunque vengano sbarcate merci dirette alla Jugoslavia; 6) lo stato di allarme per gli eserciti dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria.

Quest'ultimo punto servirebbe l'argomento di una conferenza militare in corso a Sofia. Informazioni di agenzie, fondate su notizie della capitale bulgara, affermano che i capi militari del Cominform sono riuniti a Sofia e che, probabilmente, essi durante tre brevi un «importante annuncio». Inoltre, secondo la «U. P. I.», Anna Pauker, ministro degli Esteri e segretaria del partito comunista romeno, ed altri «leaders» comunisti, sono pure riuniti a Sofia per discutere le misure da prendere contro Tito. Sembra che la conferenza stesse in corso da vari giorni nel maggiore albergo della capitale bulgara, che, per l'occasione, è stato chiuso a tutti i viaggiatori stranieri.

A Sofia già si è riunito, dal 15 al 17 agosto, il Consiglio economico di assistenza reciproca, che è l'equivalente dell'OECE nell'Europa orientale. Vi erano rappresentati l'Albania, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e l'URSS.

L'annuncio di Radio Mosca, soltanto che il consiglio «Cominform economico» ha preso «le necessarie decisioni». Ma si ritiene che esso, oltre a discutere le sanzioni commerciali contro Tito, abbia esaminato anche i preliminari inerenti l'applicazione del nuovo piano di lavoro quinquennale della durata di sei anni, che richiede di essere estensibile dalla diminuita produzione carbonifera e dall'arresto delle consegne di minerali da parte della Jugoslavia.

Lo stato d'allarme suscitato da queste informazioni, che tendono a prevedere nei Balcani una settimana «caldissima», ha avuto un'eco preoccupata nel discorso del ministro di Stato inglese Mac Neil, il quale parlando a Greenock, in Scozia, ha detto:

«Mentre che vediamo gli preparativi e fare la guerra a Tito, ma chiunque partecipa alla campagna di propaganda diretta contro di lui giocherà sul piano internazionale, con le dinamite».

Lo schieramento comunista può avere particolare importanza per cercare un successo di prestigio per compensare il duro colpo patito in Grecia con la sconfitta delle «forze democratiche» nella zona ove i ribelli erano più forti, cioè il massiccio del Monte Grammos.

Ieri sera, mediante un comunicato speciale, lo Stato Maggiore ellenico ha annunciato la occupazione della cima più alta del monte Grammos (metri 2.520) da parte delle truppe regolari.

«Andartes» in fuga

Attualmente i ribelli stanno ripiegando in piena disordine verso la parte meridionale del monte. Dai primi spostamenti risulta che i guerriglieri hanno lasciato sul suolo 336 morti. Precedentemente era stato comunicato che la resistenza guerrigliera nel settore del Grammos andava sgretolandosi.

Lo Stato Maggiore greco ha aggiunto stamane che la campagna del Grammos è stata completata, ma fonti competenti dicono che la maggior parte dei cinquemila comunisti si è fuggita in Albania o è riuscita ad infiltrarsi nelle Grecia centrale. Il comunicato specifica che è stata occupata «un'ultima importante posizione» e che la campagna può considerarsi finita. Nonostante l'annuncio che sono stati catturati pochi prigionieri, fonti degne di fede ammettono che i ribelli sono andare una volta riusciti a fuggire attraverso le linee di combattimento.

Ora i guerriglieri sarebbero concentrati nella zona di Vrasdera e Gull, dove dovrà scontrarsi, che l'esercito aveva rastrellato prima di lanciare la sua offensiva del Grammos e del Vitsi. I ribelli sono anche riusciti a penetrare nella piana occidentale della Tessaglia, presso Larissa, dove ieri hanno teso un'imboscata contro un autobus e un autocarro della città. Anche gli abitanti dei villaggi situati ad oriente e ad occidente di Jannina, non lontano dall'Albania, temono il rastrellamento di ribelli locali da parte dei guerriglieri.

p. b.

Cinque ragazzi straziati da una bomba a mano

Alessandria, lunedì sera.

Cinque tra ragazzi e giovani: Ezio Conti di anni 14, Carlo Calvi di 19, Pietro Natali di 16, suo fratello Giovanni di 8 e Teresio Guardamagna di 6, inconsciamente si trastullavano nell'abitato di Ottobiano con una bomba a mano casualmente rinvenuta. Ad un tratto l'ordigno è esploso lacerando gravemente i cinque; alcuni di essi versano in condizioni disperate.

Più intensi acquisti americani all'estero

Washington appoggia l'unità economica europea

Nel discorso di Filadelfia, Truman condanna l'isolazionismo

Filadelfia, lunedì sera.

Parlando ieri sera al Congresso della American Legion, il presidente ha affrontato i problemi economici che l'imminenza della conferenza a Ivicon Inghilterra e Canadà, il 1° settembre, a Washington) ha reso particolarmente attuali.

Sottolineando che molte ineguaglianze sono state diffuse dai circoli finanziari e da certi giornali a scopo speculativo, Truman ha fissato, in merito alla prossima conferenza, questi tre punti essenziali: 1) le nazioni democratiche non hanno l'intenzione di immiserirsi reciprocamente nella loro politica interna; 2) una sana e prospera economia mondiale è essenziale per la pace mondiale; 3) gli Stati Uniti stanno tentando di aumentare lo scambio di merci e di servizi fra le nazioni su basi commerciali e non compiono affatto un'opera di carità.

La prosperità degli Stati Uniti è legata a quella delle nazioni amiche, per cui l'isolazionismo è impossibile tanto in sede politica quanto in campo economico, ma «sta di fronte a noi una grave difficoltà: le nazioni straniere hanno bisogno di comprare più cose dagli Stati Uniti di quante noi non dobbiamo comprare da esse. Queste ci domandano viveri e materie prime in quantità senza precedenti e inoltre parecchie di esse hanno bisogno di macchinario che soltanto noi possiamo fornire per sviluppare le loro proprie risorse e per elevare il loro livello di vita. L'urgente necessità che quei paesi hanno di tali cose supera di gran lunga la loro attuale capacità di pagarle. Ne risulta un grave squilibrio nel commercio mondiale».

A questa situazione, il governo americano cerca di porre rimedio con tre metodi: 1) applicando il Piano Marshall; 2) incoraggiando investimenti a lunga scadenza del capitale americano privato nei paesi poveri di capitali; 3) negoziando trattati commerciali per abbassare le barriere doganali e attivare le correnti di scambio, attraverso più larghi acquisti americani all'estero.

Il presidente ha quindi commentato favorevolmente i progressi verso l'unità economica europea realizzati dall'OECE, ed i «passi ancor più audaci» che saranno fatti a Strasburgo; quindi ha detto: «Una più stretta unione economica comporta un difficile periodo di transizione per i Paesi partecipanti, ma è necessaria per creare un mondo migliore. Gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per aiutare le Nazioni europee a realizzare questa più grande unione».

Truman ha concluso affermando: «Noi contribuiamo alla pace quando lavoriamo per la prosperità e lo sviluppo degli Stati Uniti. Noi contribuiamo alla pace quando respingiamo le esigenze di quegli interessi egoistici, qui e all'estero, che vorrebbero spingerci contro la causa della cooperazione internazionale».

Il corrispondente diplomatico del «Sunday Times» afferma esistere la possibilità che, nella prossima conferenza di Washington in cui verrà esaminata la penuria di dollari riscontrata in Gran Bretagna, venga discussa la fusione economica fra le aree del dollaro e della sterlina.

Tale fusione comporterebbe l'adozione di un'unica moneta per Stati Uniti, Canadà, Gran Bretagna e probabilmente anche per gli altri «dominions» e per i paesi, le cui monete sono state allineate alla sterlina.

L'ex-sergente maggiore Carlo Eller di Fresno, in California, aveva offerto di vendere un occhio per pagare le spese di viaggio alla fidanzata tedesca: ha avuto la somma da un ignoto benefattore

Chiusura a Copenaghen

Lo "stayer,, Frosio campione del mondo

Frosio e l'allenatore Inghelgem compiono il giro d'onore dopo il successo di Copenaghen (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, lunedì sera.

Credevamo di dover chiudere questi campionati senza avventurare di gran che il nostro sono grosso bottino, e, ve lo confesso, ieri mattina ci siamo recati di buonora a Ordrup senza eccessive pretese. Il pronostico ufficiale per il quale erano ancora impegnati i nostri colori. Conoscevamo la classe e le ultime condizioni di Frosio, ma sapevamo anche che almeno due dei quattro avversari, che egli doveva affrontare erano molto forti, che gli era toccata l'ultima posizione di partenza, che proprio su questa pista nel 1931 Severgnini aveva dovuto piegare di fronte a certe sporche combines; ora, in quella gara di oggi, c'era una buona dose di fortuna. Non erano quindi molte le probabilità che assegnavamo al nostro campione.

Decadenza del mezzofondo

Invece, il montanaro di Val Imagna, che dall'alto non mi pare abbia altro che un cuore grosso così, quello col lottatore che si soffre, che non si scoraggia mai, ha la volontà di acciaio, il coraggio da leone, l'intelligenza pronta e sottile, ha cioè da gran signore, ed è tornato in possesso di quel titolo che tre anni fa a Zurigo si diceva che non possedeva del tutto meritato. Anch'io sono naturalmente esultante di ciò, per l'onore che dal suo successo ne viene al nostro ciclismo, e sono lieto per l'atleta modesto e buono che s'è costruito da sè la più grande vittoria, ma non mi lascio trascinare dall'euforia del momento che questa è la espressione della vitalità e dell'eccellenza presso di noi di una specialità che si può dire in Italia non esiste ed ha pochissimi adepti.

Frosio è un esempio unico di questa specializzazione, da noi gustata quando i imperversanta da uomini di colore che vengono da fuori, ma considerata più una esibizione acrobatica e spettacolare, che una manifestazione di puro e vero atletismo. Non voglio intaccare minimamente il merito di Frosio, constatando come, se da noi il mezzofondo dietro motori non ha mai potuto rendersi popolare all'estero è oggi in netta decadenza.

A parte queste considerazioni e questi riferimenti potrebbe sapere che ieri Frosio ha stato il migliore e quello abbia pienamente meritato il titolo. L'andamento della prova ha riprodotto quasi alla lettera quella di sabato. Un ritardato è stato nettamente deverso da quello che si temeva dovesse essere quando la corsa fu interrotta al 72° chilometro. Allora Frosio era in ritardo; ieri Van Inghelgem — che è stato un allenatore ideale, intelligente, energico e tempista — ha portato avanti l'italiano fino al 50° giro, scegliendo sempre il momento di minor resistenza degli avversari e l'ha condotto presto all'attacco di Besson e Lesueur che tentano preso il comando dal trentesimo giro. Lo schiero ha reagito bene agli attacchi portatigli dall'italiano, al 98° e al 127° giro. Il francese è passato attraverso una serie di alti e bassi, di tirate furiose e di crolli impressionanti che, anche per la sua difficoltà nel tenere in curva il rullo, denotavano le sue precarie condizioni.

Il crollo di Lesueur

A metà gara Besson conduceva, davanti a Lesueur e Frosio. In coda c'era Prank. Di parte volta doppiato era De Bakker, che poi scomparirà dalla lotta. Frosio continuava a rimanere in attesa che il francese e lo svizzero si accapigliassero fra loro. Infatti, al 147° giro, Lesueur si butta all'attacco di Besson, più si porta al fianco ma non riesce a metterlo a ruscello della sua macchina; i due lottano disperatamente per due giri, ma, alla fine, Lesueur, sfinito, molla: ma non meno provato era Besson. Van Inghelgem se ne accorse e portò all'attacco dei due il suo uomo, passando con relativa facilità.

In questo momento, con questo abile mossa, Frosio è diventato campione del mondo; i suoi maggiori avversari, stroncati dal duello che avevano ingaggiato tra loro, non sono, si può dire, esistiti più in gara.

A spiegare questa cosiddetta superiorità di fronte a uomini che si possono considerare su una stessa linea, occorre dire che il risalto della prova di sabato a ieri ha favorito il nostro rappresentante. Tanto Besson come Lesueur, ieri l'altro si erano abbandonatamente "bombati" al contrario di Frosio che non ricorre mai alla "dinamite"; e ieri i due hanno risentito, dopo non aver dormito per tutta la notte. Inoltre Van Inghelgen ha detto che sabato aveva capito che in prova non sarebbe finita per le piaggia e quindi non aveva fatto forzare Frosio, mentre Lesueur si era accanito contro Besson.

Insistiamo dunque, per quel che sportivamente vale, questa vittoria datasi da un serio e valoroso lavoratore del pedale, che anche in inverno è un impareto il mestiere a Parigi e il paese dove corre meno è il suo, è sempre un italiano che fa onore al nostro sport.

Si afferma Harris

Nella velocità professionisti il campione del mondo Van Vliet è stato detronizzato dal nuovo astro del professionismo l'inglese Harris, cioè da una recluta della categoria. Fatto questo che non ricordo sia mai avvenuto e che depone a favore del grande e lungo avvenire che è riservato al suo successore. Anche qui non c'è il minimo dubbio che abbia vinto il migliore. L'olandese è stato battuto in semifinale, mentre il danese Derksen, che aveva superato Gerardin, ha dovuto cedere contro il campione britannico.

Il nuovo campione del mondo della categoria inferiore è lavoce l'australiano Patterson che ha tutti i numeri per fare carriera. Già l'anno scorso era stato preceduto in Europa dalla fama di autentica promessa, maturata attraverso tre anni di trionfi in patria, cominciati col primo campionato australiano vinto a 17 anni. Ma ad Amsterdam aveva delluso. Dopo aver battuto il belga Lenaers in batteria, era stato eliminato negli ottavi di finale da Bannister. Quest'anno è tornato più maturo, più esperto, più sicuro di sè e a 21 anni è diventato campione del mondo. Coi francesi Legnay ha letteralmente schiantato nella semifinale partendo in testa da lontano e respingendo il non irresistibile attacco del francese. Nella finale si è trovato di fronte l'altro francese, Bellenger, un battagliero in formazione, un simpatico tipo di schiacciatore guanzone, che pure è stato battuto con relativa facilità.

Con questa giornata dunque di ben sei titoli i campionati si sono finalmente conclusi. Per chi guarda e crede al numero e si attiene, quindi, alla classifica della Challenge Desgrange, e vede l'Olanda in testa con 14 punti e l'Italia che la segue a soli due punti lasciando dietro l'Inghilterra (8), la Francia (7), il Belgio, la Danimarca, l'Australia (5), la Svizzera (3), l'America (1) dovrebbe sembrare che le cose sono per noi andate benissimo. E l'Italia è la sola nazione che abbia portato a casa due titoli. Il dilancio, dunque, ci sarebbe favorevole apparentemente; ma a guardarlo bene ci soddisfa ben poco. Non è il numero dei titoli e dei punti che bisogna guardare per avere un'idea esatta della prosperità del nostro sport, della bontà del nostro materiale atletico, della solidità della nostra organizzazione ciclistica. Titoli e punti ci sono stati dati quasi esclusivamente da un atleta fenomeno come Coppi, che è un dono piovutoci dal cielo e che si distacca nettamente dalla massa, e da un altro che rappresenta, si può dire, solo se stesso.

Giuseppe Ambrosini

I risultati di ieri: Velocità professionisti: 1ª Semifinale: 1. Harris; 2. Van Vliet; 2ª semifinale: 1. Derksen; 2. Gerardin. Finale: 1. Harris (Ingh.); 2. Derksen (Olanda); Harris ha vinto entrambe le prove; la prima per una macchina e mezzo (ultimo 500 m. in 11"7/10, la seconda per mezza lunghezza; 3. Van Vliet (Olanda); 4. Gerardin (Francia).

Velocità dilettanti: 1ª semifinale: 1. Patterson; 2. Lognay - 2ª semifinale: 1. Bellenger; 2. Reid - Finale: 1. Patterson (Australia); 2. Bellenger (Francia); Patterson ha vinto entrambe le prove per mezza ruota (11"2/10; 11"2/10 nell ultimo 200 m.); 3. Reid (S. U.); 4. Lognay (Francia).

Km. 100 dietro motori: 1. Frosio (Italia) in 1,57'20"; 2. Prank (Olanda); 3. Lesueur (Francia); Bakker (Olanda) e Besson (Svizzera) al 3000 ritirati.

Altri 650 milioni di Kwh dalle centrali della Val Venosta

Gli impianti di Castelbello e Glorenza inaugurati da De Gasperi: una diga di 200 metri per 400, una galleria di 12 km., 25 miliardi di spesa

Bolzano, lunedì sera.

Ieri mattina l'on. De Gasperi ha inaugurato le grandiose centrali elettriche di Castelbello e Glorenza nell'alta Val Venosta. Alla cerimonia hanno partecipato anche i ministri Tupini e Lombardi.

Le centrali inaugurate sono tra le maggiori che il nostro paese ora possieda. Esse infatti si aggiudicano i due terzi del nuovo potenziale elettrico, che si prevede sarà posto in esercizio durante tutto il corrente anno 1949. I lavori di queste centrali furono iniziati dalla Società Montecatini durante la seconda guerra mondiale; ma nel 1946 soltanto il dieci per cento circa delle opere occorrenti era stato compiuto.

Si tratta dunque di impianti costruiti quasi interamente dal '45 in poi superando difficoltà considerevoli di ogni sorta. In primo luogo quelle derivanti dai capitali occorrenti: poichè il costo complessivo di tutte queste attrezzature è valutato a una cifra non inferiore ai 25 miliardi di lire.

Una descrizione succinta degli impianti — dopo la benedizione delle centrali impartita dall'Arcivescovo di Trento — è stata data dal presidente della Società, ing. Mazzini, a Castelbello. Nell'alta Val Venosta — egli ha detto — alle sorgenti dell'Adige, una vasta conca situata a 1500 metri di altezza dava la possibilità di trasformare i due piccoli laghi preesistenti in un grande serbatoio stagionale, capace di accumulare 730 milioni di metri cubi d'acqua.

Fu costruita una diga di sbarramento in terra, larga alla base quasi 200 metri, lunga più di 400. Le acque sono convogliate in una galleria sotterranea lunga 12 chilometri e del diametro di 3 metri. Qui esse, attraverso una condotta forzata, alimentano con un salto di 600 metri, la centrale sotterranea di Glorenza.

Le acque di scarico sono nuovamente imbrigliate presso Laas e incanalate ancora in galleria sotterranea lunga 18 chilometri e con un salto di 300 metri esse animano le tre turbine della centrale di Castelbello, pure in caverna. Complessivamente dalle due centrali si possono ottenere non meno di 650 milioni di Kwh all'anno.

Le acque dell'Adige salgono lentamente nella vallata di S. Valentino e sommergendo in parte i due ridenti paesini: Curon e Resia. Noi abbiamo potuto assistere alla lenta sommersione della strada statale che conduce al passo di Resia verso l'Austria; nonostante le case sacrificate siano state ricostruite dalla Montecatini, non manca di causare un dolore non sopito a questi valligiani, 600 dei quali sono costretti ad abbandonare la dimora alpina.

A questo sentimento, soppiantato con virile fierezza, ha alluso il sen. Breitenberger nella sua allocuzione rivolta al presidente del Consiglio. E ad esso si è pure riferito l'on. De Gasperi nel suo felicitarsi discorso conviviale, tutta una esaltazione di ciò ha avuto fiducia nell'avvenire del paese anche nei turbinosi tempi dell'immediato dopoguerra; in lode (assai apprezzata e applaudita) della tecnica moderna; ma anche della concordia degli spiriti, senza di che i progressi della tecnica sono irrealizzabili.

Non è neppure sfuggita una lieve battuta del presidente: «Spiegò un tecnico che un certo apparecchio "poneva in fase", cioè d'accordo, altre colossali macchine. Un simile apparecchio per mettere in fase uomini appartenenti a un governo non è sfortunatamente ancora stato inventato», ha detto il presidente.

m. f.

Agenti paracadutisti inviati in Sicilia

Si rompe il cerchio attorno a Palermo

Roma, lunedì sera.

Esiste a Palermo una quinta colonna di Giuliano? Un quotidiano indipendente romano, di solito bene informato, lo dà per certo. La quinta colonna si appoggia agli affiliati alla "mafia", che abbondano a Palermo come in tutta la Sicilia. I fuorilegge di Giuliano fino a pochi giorni fa, cioè fino a quando la direzione della lotta contro di loro era affidata all'Ispettorato di P. S., stringevano praticamente d'assedio Palermo: e come è noto Palermo è il capoluogo della regione, quasi una piccola capitale.

Che sarebbe avvenuto se l'Italia avesse spinto la sua temamarietà fino a tentare un colpo di mano sulla piccola capitale? Ma prima di tutto: sarebbe stato possibile l'attuazione di un gesto così arrischiato? Certo è che la mafia, cui si appoggia Giuliano, è molto forte, benchè non sia più la mafia di un tempo. Ora essa è suddivisa in numerose organizzazioni locali, spesso in lotta tra loro, pur conservando sempre la sua caratteristica fondamentale, che è quella di ritenere vergognoso ricorrere alla giustizia dello Stato per la riparazione dei torti.

Sempre secondo il quotidiano romano, uno degli inconvenienti e pericoli del regionalismo è stato proprio quello di ritardare la lotta contro la mafia e i banditi.

Intanto prosegue la generosa gara tra i carabinieri e gli agenti di tutta Italia, che fanno domanda di arruolamento nei reparti speciali destinati alla lotta contro i fuorilegge siciliani. Sottufficiali e guardie del reparto mobile di polizia Toscana sono partiti volontariamente alla volta di Palermo. Il tenente colonnello Ferdinando Fabbo, vice-comandante della scuola carabinieri di Firenze, è stato trasferito in Sicilia, dove assumerà il comando della legione territoriale di Palermo. Da Roma sono partiti per la capitale isolana nuclei della Celere e reparti di agenti paracadutisti.

I rapporti con Belgrado

Incontro di Sforza con Cannon a Roma?

Roma, lunedì sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, Cannon, si trova tuttora a Roma. Questa sua lunga permanenza nella capitale italiana ha rinnovato le voci circa una sua delicata missione sulla situazione jugoslava, si ritiene possibile che egli si incontri con Sforza.

Il ministro degli Esteri rientrerà nella capitale probabilmente nel pomeriggio di oggi. Dopo avere partecipato ai lavori di Strasburgo, Sforza ha trascorso un breve periodo di riposo nella sua casa di Montignoso, in Toscana. Il ministro si tratterrà a Roma circa un paio di settimane, poi si recherà negli Stati Uniti, tra il 15 e il 20 settembre.

Negli ambienti competenti non si esclude che almeno per ora, si possa affrontare del provvedimento che istituisce l'ora legale per risparmiare energia elettrica. Si rileva che l'ora legale dovrebbe essere limitata ai mesi di settembre e di ottobre, con una economia di energia non sensibile.

A un provvedimento organico del genere si dovrebbe, invece, pensare alla vigilia della primavera, nel senso che l'ora legale potrebbe andare in vigore dal mese di marzo al mese di ottobre 1950.

In merito alla grossa questione dell'energia elettrica, si conferma che per il 5 settembre è indetta la riunione decisiva della Commissione consultiva, con partecipazione i commissari Bottani (per il Nord) e Virgili (per il Centro-Sud). Non si conosce ancora la portata dei provvedimenti che saranno adottati, ma è certo che la situazione si manifesta critica.

ORRENDO DELITTO A ORTE

Due bimbi uccisi rinvenuti in un fosso

Avvolti in un telo militare - Gesto di un pazzo?

Roma, lunedì sera.

L'intera cittadina di Orte è sotto la tremenda impressione di un duplice delitto scoperto per caso stanotte. Sono stati infatti, rinvenuti i cadaveri di due bimbi in un fosso costeggiante la strada che unisce lo scalo ferroviario di Orte con la cittadina stessa. Si tratta di una bambina di circa 10 anni di età e di un maschietto dall'apparente età di 3 anni. I due cadaveri sono stati rinvenuti in una tela impermeabile di tipo militare.

Nessuno si sarebbe accorto della loro presenza se un cane non si fosse soffermato a lungo ad annusare il triste involucro. Fino a questo momento tuttavia non è stato possibile identificare i bambini, anche perchè nessuna scomparsa è stata denunciata alle autorità locali. La polizia ritiene, di conseguenza, che gli uccisi non siano figli di persone abitanti nella zona.

Non è stato ancora possibile accertare le cause esatte della morte dei due poveretti, ma certamente si tratta di delitto. Particolare ancora più orrendo: chi ha ucciso lo ha fatto in due tempi. Infatti, mentre il cadavere della bambina appare già in stato di decomposizione, la morte del bimbo sembra invece molto recente.

L'impressione nella zona è vivissima e tutti parlano già dell'opera di un sadico pazzo.

Le autorità hanno iniziato attivissime indagini e sembra abbiano già potuto raccogliere elementi di un certo rilievo.

Preside ucciso per vendetta da uno sfrattato

Napoli, lunedì sera.

Il prof. Nicola De Benedetto, preside della scuola media del comune di Marcianise, è stato ucciso con due colpi di fucile, mentre rientrava ieri sera nella sua abitazione, dall'agricoltore Francesco Pasquariello.

L'omicidio è stato provocato dal fatto che una quindicina di giorni or sono il Pasquariello era stato sfrattato da un fondo di proprietà del preside in seguito ad una lunga e complessa vicenda giudiziaria conclusasi con una sentenza di sfratto emessa dal Pretore locale. Per vendicarsi dello sfratto subito, il colono ha ucciso. Egli si è costituito stanotte ai carabinieri.

Accoltellato dall'amico muore all'ospedale

Milano, lunedì sera.

«Gli perdono, era ubriaco», queste le ultime parole prima di morire, all'ospedale di Cernusco sul Naviglio, dal 24enne Renzo Nava, colpito con due coltellate al ventre dal contadino Piero Perego, di anni 28. I due si erano intrattenuti fino a tarda ora a giocare a carte in un'osteria di Cernusco, poi erano venuti a lite.

La rissa era stata sedata e il fatto sembrava ormai risolto. Ma il Perego, recatosi a casa e armatosi di un coltello, si appostò nella piazza del paese e aggredì il Nava. L'uccisore è stato arrestato dai carabinieri.

VITTORIA
DUE MARINAI E UNA RAGAZZA
FRANK SINATRA
KATHRYN GRAYSON
GENE KELLY
Platea Lire 100
Galleria Lire 150

ASTOR
IL DELFINO VERDE
LANA TURNER
VAN HEFLIN
Poltronissima Lire 300
Balconi Lire 195

DORIA
Inizio stagione '49-'50
L'ULTIMA CARICA
con
F. FABRIZI
LUISA VERA
Platea Lire 150
Poltrone Lire 210

CRONACA CITTADINA

La ricostruzione del Regio

"Abbiamo bisogno del vostro aiuto,,

Conversazione alla Radio del direttore de "La Stampa,,

Il direttore de *La Stampa*, Giulio De-Benedetti ha parlato ieri alla radio sul problema del Regio.

Due uomini politici che godono a Torino, sia pure in ambienti diversi, il favore popolare, *Pon. Montagnana* e *Pon. Quarello* e un autorevole collega, il dr. *Massimo Caputo* della Gazzetta del Popolo, vi hanno parlato in scorsa settimana sulla ricostruzione del Regio. Vi hanno detto le ragioni che hanno consigliato i direttori dei giornali ad accettare la proposta del sindaco dr. Cagnola di formare un Comitato promotore per promuovere la rinascita del vecchio teatro.

L'invito non è stato accettato con cuore leggero. Doppia era necessario decidere: il momento è opportuno? In un paese povero di capitali, che ha tanti compiti da assolvere, lo Stato, i Comuni, i privati devono spendere con molta prudenza. Dai risparmi (ciò dei capitali disponibili) e da un loro saggio impiego dipendono le possibilità di lavoro ed il benessere della collettività. Non era meglio pensare alle case ed alle strade, alle fabbriche ed alle macchine? Ma in una città, soprattutto in una città industriale, non soltanto i beni reali sono le cose che contano. Per gli uomini sottoposti ad un quotidiano duro lavoro è anche necessario talvolta un distacco, una sosta, un'evasione per avviciname gli animi a beni non convertibili che sono quelli superiori. Su questa formula è stato raggiunto l'accordo e crediamo di avere interpretato l'opinione della maggioranza dei cittadini.

Il Comitato ha tenuto alcune sedute, fra brevi vi saperà il primo dei suoi lavori. Il Comitato è concorde nel consigliare che il Regio risorga nella sua antica sede, ma su un'area più vasta. Il teatro sarebbe il primo nuovo edificio di quella scitta degli studi che dovrà estendersi tra via Giuseppe Verdi ed i Giardini Reali. Un bando di concorso per i progetti è in preparazione e la scelta sarà fatta con la collaborazione del pubblico.

Preparare dei piani è un'opera facile, più arduo ottenere i mezzi necessari per eseguirli. Troveremo i capitali necessari? I primi contatti che il Sindaco ed i membri del Comitato hanno avuto con le più alte autorità dello Stato, con gli enti locali e gli organismi che rappresentano le masse operaie permettono di sperare che appoggi finanziari non mancheranno. Ma tutto sarà vano, cittadini di Torino, se voi, soprattutto agli inizi del nostro lavoro, non ci darete un grande aiuto. Un aiuto non solo morale.

Bollettino meteorologico

Temperatura: max. 28; min. 19,4; ore 6 di stamane 19,6; umidità media 72 %. Pressione media al suolo 740,1; al livello del mare 764,1. — Previsioni: cielo nuvoloso, visibilità ridotta per foschia. Venti moderati e deboli settentrionali.

Il detenuto Giuseppe Del Santo arrestato a 48 ore dalla fuga (foto Moisio)

TREMENDA AVVENTURA D'UNA STUDENTESSA AVVELENATA

Trovata svenuta lungo il Po al Valentino con un braccio che lambisce l'acqua

Sono sparite una catenina d'oro e la borsetta: un cartoccio in un cespuglio nasconde chiavi, pettine e rossetto - Disperazione della famiglia - Il padre è uno stimato professionista

Alle due della notte fra il sabato e la domenica scorsi, alcuni passanti si imbattevano, lungo la riva del Po presso il Valentino, in uno spettacolo impressionante. Una giovane donna, d'età certamente inferiore ai vent'anni, vestita con una certa eleganza, giaceva a terra, distesa sulla sponda. Era boccone, e di lei non si vedeva che una massa di capelli ondulati, l'abito chiaro, le gambe scoperte. Il capo sporgeva dalla proda sul fiume, ed un braccio, disteso in abbandono, arrivava a lambire l'acqua nera. Nell'altro: attorno non vi erano tracce di passi né, tanto meno, segni di lotta che facessero pensare ad una aggressione; d'altra parte l'allineamento della giovane era composto, come se fosse stata colta da un sonno improvviso.

Si cercò il polso e lo si fece risentire con i soliti mezzi del caso: respirazione artificiale, un po' d'acqua sul viso. Inutilmente, poichè la giovane restava fredda come il marmo, insensibile, esanime. Per fortuna, l'ospedale delle Molinette si trovava a due passi, e qui la ragazza fu portata.

Ai sanitari di guardia il caso apparve subito assai semplice da diagnosticare: avvelenamento con sonnifero, ingerito in dose molto forte, probabilmente ben quaranta pastiglie. Una quantità che sarebbe stata senza dubbio letale se avesse avuto modo e tempo di produrre tutti i suoi effetti; ma l'intervento sollecitamente tempestivo dei medici operò il miracolo. Una rabbida lavatura gastrica, alcune iniezioni produssero l'effetto atteso: il polso si calmò, il respiro si fece normale, la giovane, con un fioco gemito rinvenne.

Quando la mestanna ombra di pericolo si fu allegnata e fu trascorso qualche tempo, si potè procedere ad un primo interrogatorio. La ragazza, e quanto alla dose ci è stato poi accertato, si chiama Elenora, ha 19 anni, è studentessa, abita con i genitori e due fratelli minori. Il padre è un distinto e noto professionista, la famiglia gode di fama incontrastata. La giovane Elenora era stata finora una ragazza come tante, moderna e vivace, senza essere spregiudicata, e molto affezionata alla famiglia.

Che cosa è avvenuto nella notte fra sabato e domenica? La giovane si è chiusa a questo riguardo nel mutismo più assoluto, se apre bocca è solo per gridare e supplicare di essere lasciata sola. La famiglia, avvertita nelle prime ore del mattino, dapprima incredula, poi angosciata, ha passato la giornata al capezzale della giovane, ma nemmeno al babbo ed alla mamma più ha voluto o saputo rivelare quanto certamente le ricerca delle terribili ore che deve aver trascorse nella notte.

Vi è inoltre un particolare che contribuisce a rendere ancora più misteriosa la già strana vicenda. All'atto del ricevere, la ragazza ha portato istintivamente la mani al collo ed ha dovuto constatare che la collanina d'oro che era solita portare, era scomparsa. E così è pure sparita la sua borsetta, che accurate indagini compiute sul luogo dove la giovane è stata trovata non hanno potuto rintracciare: né, d'altro canto, la ragazza si è pronunciata sul suo contenuto. Mentre si cercava la borsetta, è stato rinvenuto nascosto in un cespuglio un cartoccio in cui erano riuniti alla rinfusa chiavi, un pettine, uno specchio, un piumino per cipria e un tubetto di rossetto; il tutto appartiene alla giovane. Non sono più stati trovati i denari. Oggi, mentre continuano le ricerche dei funzionari della « Mobile », si svolge un nuovo, più serrato interrogatorio della ragazza: prima completamente rimessa, poichè solo dalla sua risposta sarà possibile conoscere quella sua realtà quando è avvenuto.

Diploma d'onore americano

conferito al prof. Viziano

Il prof. Angelo Viziano, collaboratore medico del giornale « La Stampa » è stato eletto membro d'onore dell'Unione americana medicina del lavoro. L'Unione lo ha invitato a tenere alcune conferenze in Argentina.

L'evaso dalle Molinette catturato in una bottiglieria di Porta Palazzo

Le minuziose indagini hanno risalito tutta la trafila percorsa dal fuggiasco - L'arresto compiuto dallo stesso agente che lo aveva inseguito dall'ospedale - "Non sono un assassino tipo Villarbassel,,

Il pregiudicato Giuseppe Del Santo, evaso la notte fra venerdì e sabato dall'ospedale Molinette, è stato arrestato stamattina alle ore 8,30 in un caffè di via Cottolengo. Era ormai allo stremo delle forze, con un viso da esaltato, la barba lunga di più giorni. Gli agenti della Squadra mobile avevano avuto notizie di lui fin da ieri sera.

Durante un sopraluogo effettuato in una casa sinistrata di Porta Palazzo da un sottufficiale e dall'agente di custodia che si era lasciato sfuggire il Del Santo, era stato possibile avere una traccia, che consentisse la sua cattura. Un mendicante infatti, dopo aver detto che tra le macerie si rifugiavano sempre nuovi individui, aveva riconosciuto in una fotografia l'evaso.

« Costui — aveva dichiarato — è venuto la scorsa notte e si è allontanato all'alba. Aveva una fame da lupo e chiese a noi un pezzo di pane o qualche lira ».

Il mendicante poteva anche sbagliare; ma gli agenti furono sempre più convinti che il Del Santo si trovasse veramente nella zona. L'agente che lo piantonava, aveva parlato con lui più volte durante le interminabili ore della degenza nell'ospedale e aveva appreso che egli, finiti i mesi di reclusione, si sarebbe trattenuto un po' a Torino e poi sarebbe emigrato in Francia. Nella nostra città aveva molti amici, che gli avrebbero — a suo dire — procurato un lavoro a Porta Palazzo. Non solo ma l'agente durante la conversazione aveva anche saputo che il suo piantonato era già stato per qualche tempo a Torino e aveva abitato in via Milano. Da tutti questi particolari era sorta la convinzione che il fuggiasco si nascondesse in Porta Palazzo.

Durante tutta la notte da ieri sera alle 22 fino alle 6 di stamane, pattuglie di agenti perlustrarono tutte le case sinistrate dove possono trovare rifugio delle persone, i giardini pubblici e la collina.

In mattinata il dirigente della Squadra Mobile diede un altro ordine agli agenti: ispezionare tutte le bottiglierie, osterie, latterie della zona di Porta Palazzo. Si pensava che il pregiudicato dopo una notte passata all'aperto, andasse in qualche locale per bere e prendere un po' di cibo.

Le previsioni della polizia erano giuste. Alle ore 8,30 tre agenti in borghese entravano in un caffè di via Cottolengo, di fronte al Balon. Uno di essi era lo sfortunato piantone, che, ove non avesse ripreso il fuggiasco in settimana, sarebbe stato processato per direttissima.

Nel bar di via Cottolengo si trovava il Del Santo. Era ad un tavolo, su cui aveva una bottiglia di vino e una pagnotta. Appena gli agenti lo videro, lo riconobbero. Egli fece un cenno di saluto all'agente che lo aveva piantonato e con un balzo cercò di raggiungere la finestra. Venne però subito fermato e i polsi gli furono chiusi nelle manette. Usando del locale gridò con voce isterica ai presenti: « Perchè mi guardate così? Non sono mica uno di Villarbassel lo ».

Una riuscita festa dei rivenditori di giornali

A Pianezza si è svolta la festa ormai tradizionale dei rivenditori di giornali. Circa duecento persone erano presenti al chiassoso banchetto cui sono seguite gare di bocce e danze. E' stata eletta la madrina della bandiera: la signora Bolmida, una delle più attizane venditrici dei quotidiani torinesi.

Domani il processo all'obiettore di coscienza

Presso il nostro Tribunale militare inizierà domani il processo a carico di un giovane ex-militare, Piero Pinna, di 22 anni.

Il Pinna, dopo aver conseguito il diploma di ragioniere, nel 1948 veniva ammesso, dietro sua domanda, alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Lecce. Dopo una breve esperienza fatta nella scuola il giovane si presentava al colonnello comandante il corso per dichiarargli che aveva deciso di abbandonare l'assolto per motivi di coscienza e perchè aderente alla internazionale dei obiettori alla guerra.

Il caso del giovane ex-militare obiettore di coscienza » ha assunto rilievo in seguito all'interpellanza presentata a suo tempo alla Camera dall'on. Calosso che sollevò la tutela della libertà di coscienza.

La vedova di Woodrow Wilson ha scritto al padre del giovane a Ferrara per dichiarare la sua solidarietà con l'imputato.

Una "1100,, si incastra sotto l'assale di un camion

Il guidatore muore sul colpo - Gli autisti del camion dormivano in cabina - Un'altra sciagura in corso Vercelli

Alle 7,45 di stamane, un mortale incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza della nostra città: nella fulminea sciagura ha perso la vita, orrendamente schiacciato, un giovane ingegnere.

Nel pressi di un cavalcavia, all'uscita dall'autostrada, era fermo da qualche tempo, alla sua destra, un grosso camion con rimorchio, carico, di proprietà della ditta Girletti di Milano e diretto a Torino. A quanto pare dalle prime indagini, i due autisti, prima di raggiungere la cabina della città, si erano fermati per riposarsi e stavano sonnecchiando in cabina.

Da Milano giungeva una macchina scoperta tipo « 1100 », color grigio chiaro: al volante era il ventitreenne Angelo Ghigrio, ingegnere, abitante nella nostra città in via Massena 16. L'ingegnere aveva il cosidetto foruncolo e si portò, per superarlo, alla sua abitazione. Proprio in quell'istante si trovò la strada sbarrata da un autopullmann che precedeva in senso contrario, ed diretto a Milano, che non aveva potuto scorgere in precedenza poichè il camion si trovava fermo. Tentò con una estrema manovra di passare fra i due veicoli ma la vettura in ripartì invece alla sua destra, sentro il rimorchio; e qui la « 1100 » andò ad incastrarsi, penetrando con il motore sotto l'assale posteriore del veicolo con tanta violenza da sollevarlo. Il Ghigrio è deceduto all'istante per frattura del cranio ed altre lesioni in tutte il corpo.

E' occorso l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare la salma, che stamane stesso è stata portata all'istituto di medicina legale. Sul luogo intanto la polizia stradale ha compiuto i rilievi del caso.

Mancato uxoricida

A Pozzo Strada arrestato un uomo che ieri sera aveva assalito la moglie per strada tentando di ucciderla con un coltello

Una tragedia passionale è stata sventata ieri dai pronti intervento dei carabinieri della stazione di Pozzo Strada, che hanno arrestato un individuo proprio mentre, armato di coltello, stava per pugnalare sulla soglia. Il fatto è avvenuto verso le 18, lungo la strada della Branda, in regione Pozzo Strada.

Da tempo i coniugi Forti, abitanti in via Ribet, non andavano d'accordo. Il marito, Mario Forti, di 49 anni, risulta dedito moderatamente all'alcool: da parte sua la moglie, Francesca Rotti, di 41 anni, ha preso a trascurare il marito, ieri, appunto, nelle prime ore del pomeriggio, la Rotti, dopo un violento litigio, abbandonò il tetto coniugale e si recò a ballare, diretta, verso un locale di Pozzo Strada, dove si incontrò con un cugino, il marito la seguì di nascosto e quando la donna stava per lanciarsi nelle danze, la aggredì urlando selvaggiamente e brandendo un minaccioso affilato coltello. Avvenne un parapiglia, durante il quale il cugino riuscì ad afferrare il polso dell'energumeno ed a trattenerlo momentaneamente; subito dopo intervennero i carabinieri, che lo immobilizzarono trascinato in

La casa distrutta a Strafuri. Il signor Carlo Quarello, via Camillo Piccio, precisa che non ha stralciato l'inquilino Carlo Bocca, mala citenuto da lui una trasgressione per l'abbandono dei locali.

Aggredito da sconosciuti e derubato del portalogli

La polizia della Caserma di San Paolo si sta interessando di un caso avvenuto tre giorni addietro, ma denunciato solo ora. Ne è stato protagonista il quarantaseienne Giovanni Martini, abitante al campo profumi che ieri si è presentato all'ospedale Maria Vittoria, per farsi medicare una contusione orbitale. Egli ha raccontato che la sera del giorno 26, verso le 23, mentre si trovava in via Francesco De Sanctis, era stato aggredito da tre individui, che non aveva potuto riconoscere, i quali dopo averlo picchiato selvaggiamente, lo avevano derubato del portafogli contenente trentatre lire ed alcuni documenti.

Sei agenti della Caserma indagano per chiarire i particolari della deposizione, parendo strano il fatto che il Martini si sia indotto alla denuncia solo tre giorni dopo che l'aggressione è avvenuta.

BORSA

Mercato animato da un buon denaro. Continua lo scambio di notevoli pacchetti, che il denaro tende ad assorbire con facilità, sulla spinta di un lieve movimento di ripresa sviluppato su altre piazze. Dopo una fase equilibrata a metà borsa, il denaro si fa nuovamente più attivo, senza tuttavia forzare la mano, il listino piuttosto facili vantaggi per quasi tutte le voci di primo piano, mentre le voci secondarie risultano pressochè invariate. Titoli di Stato stazionari. Dopobarsa azionario ancora sostenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 618, chèque 624; Svizzera 142.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 2040-2050; Marengo 2000-2030; Sterlina unitaria 1750-1770; Dollaro carta 620-626; Franco svizzero 147-148,75; Franco francese 161-163; Oro fino 1615-1915; Argento 13-13,50.

	26	29		26	29
Rem.03	72 70	72 70	Isotta	36 —	36 —
Rem.14	78 50	78 50	Lanif.	740 —	750 —
» I. c.	78 50	78 50	» 7%	97 75	97 75
Rem.16	78 775	78 60	Lariano	270 —	272 —
» I. c.	76 —	76 —	Linoleum	198 —	201 —
Rem.5%	99 90	99 825	Meone	540 —	1540 —
» I. c.	99 90	99 90	Finsid.	580 —	580 —
Rm.5%	96 —	96 —	Riva	275 —	277 —
» I. c.	96 —	96 —	Ansaldo	125 —	122 —
Rm.3½	75 90	75 25	Vienna	5775	5953
» I. c.	75 80	75 60	Fiore	2640	2710
» 5%	95 75	95 85	Cir.	4000	4000
» I. c.	95 85	95 90	Rubatto	540 —	545 —
Rm.50-1	99 95	99 925	Ansa	1360	1340
» 50-I	99 95	99 90	Rum.	83 50	84 50
» 51-I	100 25	100 25	M.-pont	1950	2020
» 51 4	97 50	97 60	Mattioli	99 —	322 25
Rm. 50	99 90	99 85	Bunch.	793 —	795 —
Par.95	68 50	67 —	Unico	244 —	222 50
Int 4%	92 50	92 50	Cert.-It.	1960	1983
Imi.3½	103 —	103 —	Borgo	3160	3220
Imi4%	177 50	177 50	Perm.	3300	3305
Cred.It.	90 80	90 80	Ear.Tr.	97 —	97 —
» 5% 35	84 —	83 50	Taro P.	670 —	670 —
» 5% 37	84 —	84 —	M.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	Stella	81 —	81 —
» 4%	92 50	92 25	Valdor.	1300	1300
» 3,5%	79 50	79 75	Mar. R.	780 —	780 —
Mob3½	81 50	81 50	Ilsa	990 —	992 50
» 7%	96 50	96 50	Sarda	30 —	31 —
Pir. I	94 50	100 —	Ferrar	460 —	450 —
Gen.ord.	100 75	102 75	Aem.	250 —	250 —
Gen.7%	95 —	94 —	Weal.	475 —	480 —
Gen.7 %	96 —	96 25	Param.	405 —	390 —
Pir.I. r	94 50	94 50	Gilard.	905 —	905 —
» 6%	96 —	95 —	Frigi	109 —	117 —
A.Com.	6500	6500	Safe	980 —	985 —
» Tor.	8400	8500	Cic.ge	600 —	580 —
Mont.	1875	1875	Talco	3150	3150
Mont.	2365	2300	Borgo	9700	9600
Tor. R.	109 90	110 —	Cem.	2450	2438
Bolgi	27 1/8	27 25	Fiat	900 —	910 —
Bp	843 —	847 —	Lanz.	3000	3000
Terni	264 —	257 —	Aquila	1250	1250
P.O.R.	412 —	425 —	Aog P.	1370	1370
Unes	370 —	370 —	Fiorio	350 —	340 —
Sipi	3375	3420	Boni s	3700	3720
Edi	1600	1575	Bona	8200	8200
Meridi	525 —	525 —	Rinas.	1 —	4150
Fiat	372 —	370 —			

MILANO, 29. — Generali 6400; Fibre 3680; Viscosa 3695; Pirelli 3695; Montecatini 2070,50; Arnaldo 113; Italia 34; Fiat 3725; Nebiolo 970; Edison 1065; Sip 851; Terni 250; Unes 370; Romana zuccheri 790; Anic 1349; Safta 330; Italgas 97; Rumianca 81,75; Burgo 3250; Italcementi 3705; Pirelli 1695; Pirelli e C. 1100.

RIDUZIONI SNAL. - Odeon, Regina, Belgio, Nord, Palermo, Brenta, Vimercate, Italiano, Eliseo, Moderno, Teatro Nazionale, Rustelli.

Marta Dugono

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori disuppe e Giuseppina Rosati; le sorelle Wally, Lina ed Alfano col figlio Alberto e Angela ved. Minelli; la cugina Natalina Garando ved. Caggiula e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 29 agosto alle ore 16,30 partendo da piazza Ghilie 12 e le esequie saranno celebrate nella Basilica del Corpus Domini. La salma verrà trasportata a Borgaro Torinese e inumata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere ed offerte alla Basilica del Corpus Domini per la celebrazione centenario del Miracolo del Santissimo Sacramento.

Messe Gregoriane in suffragio verranno celebrate nella stessa Chiesa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Orsola Milano e Maria Rosa prende viva parte al dolore della famiglie Dugono, Minelli e Milano.

Torino, 28 agosto 1949.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, dedicando la sua vita cristianamente alla famiglia, è mancata in Giaveno l'ottima buona di

Colzio Emilia ved. Grafil

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Virginia in Garrone, Ida in Peretti, Rosina, la nuora Elisa Pirelli ved. Grafil, nipoti, fratello, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Cimitero di Avigliana il 29 corrente alle ore 11. Per espresso desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Vive in Dio l'anima della

CONTESSA

Eugenia Cosito Melano di Portula

cristiano esempio di cristiana virtù

Angosciati ne partecipano la dipartita la figlia Rosina; fratello col marito Guido Crivelli e figli Eugenia e Carlo Cesare; Maria Anna, nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nel sepolcro di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. Suffragi di settima saranno celebrati nella Chiesa di S. Maurizio in Piccolo il 30 corrente, ore 8,30.

Improvvisamente, nella pace del Signore, è spirato

Massimino Micca

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie; i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 6,30, partendo da via Roccabruna n. 1. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Silano Eligio

Messa in suffragio mercoledì 31 agosto alle ore 7 nella Chiesa Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari). La famiglia ringrazia coloro che interverranno alla mesta funzione. 83766

CRONOLOGIO — All'età di 56 anni è deceduta la signora Angela Maggio in Bersio, sorella del noto tipolitografo Antonio Maggio. Alla famiglia vive condoglianze.

La Ditta **TORCHIO VITTORIO** di C.
CARBONI
unica sede in Torino, Via Ormea 76, tel. 60.713
ricorda alla sua spettabile Clientela sia industriale che privata, che è in grado di fornire subito qualsiasi qualità di carbone ai migliori prezzi ed alle condizioni più convenienti. (Garanzia di peso).

ROTO ROTO ROTO — AFFETTATRICI · BILANCE · BILICI COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TESTA GIREVOLE
TURCI TORINO — ITALBILANCE GENOVA
IL TRIONFO DELLA TECNICA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 48-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA Via Biolfi 11 - Tel. 46-897

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Saluzzo 43 ang. via Valp. Galileo

- VIAGGI CIT -
GIRO DELLA SVIZZERA 8-11 Settembre
TUTTE LE DOLOMITI IN 7 GIORNI 8-11 Settembre
A CAPRI L'ISOLA DEL SOLE 12-18 Settembre
Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici CIT
A Torino: Via S. Susan 19 - Tel. 48-784 - 47-784
Via Roma - Palazzo « La Stampa » - Tel. 40-749

CINEMA-TEATRO **IDEAL**
OGGI
SULLA SCENA:
RENATO DI NAPOLI
e la sua Compagnia
in
indovina... indovinello
fantasia comico-musicale
in un tempo
con
BALLETTO FARABONI
TRIO DUCAS
DUO PUSTAY
TRIO ULTRAS
JOE e BILBO
ed il nuovo astro della fisarmonica
ALLODI
SULLO SCHERMO:
un sensazionale
FORZA RED
con ROBERT PAIGE
NOREEN NASH
TED DONALDSON
Orario variata: 16,15 - 21,15

CORSO
DOMANI

SPREMI POMODORO

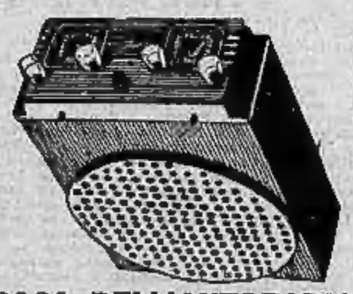
per fare la conserva di pomodoro in casa delle lavoratrici speciale ed esclusiva indispensabile anche per merenda di frutta e pane di pizza, tapioni, verdure, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
Cavaano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

RADIO
DITTA DEMANGO
9 via CONSOLATA 9
RATE FINO A 24 MESI

FARO
OGGI
Un superbo Technicolor Metro Goldwyn Mayer
KISMET
con
Marlene Dietrich
Ronald Colman
Edward Arnold

CINE **TORINO**
OGGI
Un film di avventura a colori
IL SENTIERO DEL NORD
con
Bob STEEL
Magde BELLAMY

INGRID BERGMAN
LA FAMIGLIA STODDARD

AUTOMOBILISTI !
ECCOVI L'AUTORADIO CHE TUTTI DOVETE CONOSCERE
LA GRANDE NOVITA' A.S.T.E.R. 1949 - MOD. 702
Il più piccolo Autoradio in un solo pezzo.
Funziona in AUTO e in CASA immediato semplicemente alla presa luce.

6 valvole - Onde medie e corte - Stazioni prediposte - Potenza 4 Watt - Voce di alta fedeltà - Regolatore di tono.
GARANZIA UN ANNO
Concessionaria: **CASA DELL'AUTORADIO - TORINO**
C. Carmine - Via Mazzini, 22 - Telefono 49-203

ECHI DI CRONACA

« SIST » LA SCUOLA CHE HA TRIONFATO alla Fiera Sperimentale e Dattilografica di Viareggio, annuncia che con il 5 settembre inizia nuovi Corsi di tutte le materie. Iscriversi alla « SIST » significa avere la massima garanzia di ottimo insegnamento. Chiedete programma particolareggiato: « *SIST* » *via Po 9 - Tel. 47-673.*

SCUOLA ESTIVA e preparazione esami autunnali all'*Istituto Lavoro e Scuola, v. Consolata 1 b t. 44-978*

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI è stato aperto per voi un grande negozio che può darvi la possibilità di acquistare mobili, lettini carrozzine per bambini, cucine economiche, fornelli elettrici ed a gas e macchine da cucire con la facilitazione di pagamento fino a 30 rate nei Grandi Magazzini *Grap*, il vero negozio degli operai ed impiegati in via *Garibaldi* 9 (sei cortile).

MOBILI DI QUALITA' PREGIATI E COMUNI, 500 chippendali, Barocco, sale, saloni cucine e tinelli. *Grap, via Garibaldi* 9 (cortile).

LETTINI E CARROZZINE PER BAMBINI dai modelli più moderni e pratici. *Grap, via Garibaldi* 9 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE delle migliori marche smaltate in varie tinte con minimo consumo di combustibili. *Grap, via Garibaldi* 9 (cortile).

FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento e praticità. *Grap, via Garibaldi* 9 cortile).

MACCHINE DA CUCIRE VIBRONA la marca di gran classe, la macchina moderna, un gioiello di praticità ed eleganza. *Grap, via Garibaldi* 9 (cortile).

FINO A 30 RATE TUTTI GLI ARTICOLI sopraindicati per dare la possibilità a tutti i lavoratori di entrarne immediatamente in possesso presso i Grandi Magazzini *Grap*, il vero negozio degli operai ed impiegati, in via *Garibaldi* 9 (sei cortile).

MOBILIFICIO BIANCO, piazza *Sabotino* ang. corso Peschiera 171. Grandioso assortimento camere e sale ogni tipo e stile, tinelli 30.000, salotti 8.500, sofà a 1 e 2 piazze, poltrone letto, ghiacciaie e materassi. Vendita rateale.

LIQUIDAZIONE BANDALI cucio grasso uomo 900, donna, ragazzo, 600, bambini 300, scarpe vitello donna 3900. Scarponi cuoio grasso uomo per lavoro 1900, montagna 2900. Coop. Cali. Cottolengo 22

IMPIEGATI ATTENZIONE! Il pagamento rateale alla *Sartoria Alonzo* (v. *Principe Tommaso* 17, Tel. 81-815) vi permetta di vestire elegantemente senza che la somma gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prim'ordine.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete immobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai minimi prezzi, camere Novecento L. 48.000, Rustiche da L. 58.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* in v. *Barbaroux* 11.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via *S. Tommaso* 6 (cortile) tinelli 23.000, camere bianchino 80.000, rinascimento matrimoniale 87.000 e 120.000, sala rinascimento 85.000. Assortimento tinelli, camere rustiche, barocco piemontese e veneziano. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 24, *tel.* 22-743. Negozio vendita corso *Giulio Cesare* 88, telefono 22-650. Sofà letti, salotti, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. *Tram* 10 15 18.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 8-10.000. *Roggero, v. Sacchi* 34

MOBILIFICIO ROMA, *Berthollet* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, saloni, poltrone letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

MOBILI APPROFITTATE IN 24 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via *Mongenevro* 2. Grande assortimento.

AFFITTANSI macchine da scrivere. Compra vende cambia ripara. *Mayer*, via *Pietro* 6 tel. 48-643.

MOBILI ANTICHIANI, Corso Vittorio Emanuele 15. Troverete vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Chiuso a tutto il 31 per cambio di gestione.

Micheletti: ore 21 « Bustelli ».

Giup Le Florida (p. Solferino tel. 40-823) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Parodi; canta Aillo Dodi **Variete Bar** (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 682-856) Buffet freddo fino alle 3. Special. lumache parigina. **Ars on Ciel** (Valsalice t. 682-333): Ristorante. Dancing. Arte varia. **Pagoda Danzi:** ore 21: Orch. Scala d'Oro. M. B. Cantora, c. E. Petrone **Al Cavallino Bianco** Carpretto Rist. Dancing Orch. Valdambrini **Riel, B. Giorgio** Valentino 662-151 Callegaro soli soliti e P. Sander. **Gran Balla** tel. 60-330, dance attr. **Chalet:** 21 Orch. Lotti, c. Carmo. **Lido Cap.** Ripono.

Eden Dancing p. Statuto, t. 44-765: Orch. Zema e N. Colombo; dalle 21

La Gi. Vi. Emme vi invita per giovedì 1.o settembre all'

ECHI GIARDINO DANZE

per la presentazione delle

BELLE PIEMONTESI

che parteciperanno al concorso di Miss Italia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Jocko l'Australiano », Charles Laughton, Donna Reed. **Astor:** all'delfino verde: Lana Turner, Van Heflin. Pomeriggio 100, sera 150. Locale refrigerato. **Corso:** All'accaduto in Europa un film di Geza Radvanyi.

Doria: « L'ultima carica », F. Petrone, L. Veltl. Fl. 180, Polt. 815 **Metro-Cristallo** (Aria condizion.) Spencer Tracy, K. Hepburn « Senza amore. Matilda 10.30 a L. 135 **Reposi:** Chiuso a tutto il 31 per cambio di gestione.

Torino: « Il sentiero dei cord », Bob Steel, Magde Bellamy. Ap. 14 **Vittoria:** « Due mariti e una ragazza » Frank Sinatra, G. Kelly, K. Grayson. Pl. 100, Gall. 135.

Alessandro: La quercia dei giganti, techn., Van Heflin, B. Hayward. **Algi:** La perla, Pedro Armendariz **Ariston:** Siamo fatti così, Loretta Young, W. Baxter. Platea 100, **Augustus:** « Il processo », il capolavoro di G. W. Pabst.

Fiera: « Niemet » Marlen Dietrich, Ronald Colman. Locale refrigerato

Hollywood: « Siamo fatti così », Loretta Young, Warner Baxter.

Ideal: « Forza Red » a colori, R. Paige e Compagnia Riviste Renato Di Napoli, ore 16,15 e 21,15.

Lumiera v. Cernaia 14 L. 40608 Guerra giganti, techn. Hayward.

Massima: Alba fatale, D. Andrews **Nazionale:** « Alba fatale, Andrews **Principe:** « Al disopra di ogni sospetto », J. Crawford, Loc. Inseo. **Statuto:** Alba fatale, D. Andrews

Astri: « Il corriere del re » Brazzi **Nigoni:** « Nasce una stella ».

Olimpia: Il vagabondo dell'isola. **P. Nuova** T-men contro fuori legge **Regina:** « Guerra alla guerra ».

Romano: « Rosa di sangue » Comp. Riviste Perrero. 16,30 e 21,15.

S. Paolo: La gondola del diavolo.

Esperia Passato è sempre presente **Imperiale:** Ultima tappa sanes. V. **Italiano:** Segreto mortale, Laglen **Vittorio:** Terrore Chicago, Bogart

Elisse: Altra parte della foresta. **S. Paolo:** Il tempo si è fermato.

Corallo: Aria condizion., 30-521: « Ritrovarsi, O. Colbert, Mc Crea **Radium:** Avventura a Vallechiara V. Veneto Gianni Pinotto detective

Astra: « Scandalo a Parigi » Rasso **Bermini:** « Eco della gloria, Cobbi **Esposizioni:** « Frankenstein contro l'uomo lupo » J. Massey, Chaney. **Odeon:** La donna della spiaggia. **Stars:** « Le due orfanelle », Valli.

Volti e maschere d'oggi

MADDALENA

Il ragionier Giulio Dolfi, attanto giovanotto trentenne, è ritornato dal mare abbronzato, innamorato e preoccupato. La famiglia ha taciuto, ma ora si avvia all'ufficio, dove lavorerà col padre, deciso a confidarsi.

GIULIO (entrando): — Ciao, papà.

IL PADRE (*Giulio sessantino, professore in ragioneria, perito commerciale e consulente finanziario apprezzato, è un uomo tutto equilibrio e buon senso*). — Continui le ferie? Ieri non ti sei fatto vedere a questa mattina arrivi in ufficio verso le undici.

GIULIO — Ti dirò la ragione; ho dovuto condurre certe indagini.

IL PADRE (*Alza la testa dallo scrittoio*) — Indagini? Su chi?

GIULIO — Una donna. Al mare ho vissuto una strana avventura; non ne ho parlato in casa, ma ora debbo dirti tutto poichè fra poco sarà qui lei.

IL PADRE — Lei chi?

GIULIO — Maddalena. E non chiedermi chi sia perchè non lo so. So soltanto che si chiama Maddalena Gradi.

IL PADRE — Che razza di storia è questa?

GIULIO — Ascolta. Quest'anno sono andato a Rimini per conoscere la riviera adriatica; mi è piaciuta molto.

IL PADRE — E non ti è costato poco.

GIULIO — Al mio albergo, al tavolo di fronte in sala da pranzo, sedevano una signora anziana dall'aspetto distinto, materno, e una signorina. Una figurina bionda, snella, con un volto vivo, luminoso, con una bocca e due occhi...

IL PADRE — Due, si capisce, vai avanti.

GIULIO — Mi sono informato: erano zia e nipote, giunte da qualche giorno, da Torino.

IL PADRE — Vi siete scoperti concittadini e lì è stato facile...

GIULIO — Niente affatto. La trovavo seducente e la divoravo con gli occhi, ma essa non mi degnava d'uno sguardo. Non ne ero lusingato ma ammiravo la sua serietà. Anche sulla spiaggia le nostre cabine, i nostri ombrelloni, quelli dell'albergo, erano vicini ed io continuavo ad ammirarla al naturale — che particolari! — ma a debita distanza. Avevo notato che partiva spesso su qualche automulman, sola. Una mattina vi salii anch'io e ci siamo trovati a Cesena. Quando fummo a terra, vicini, le fatto il turista spassato: «Scusi, signorina, vedo che lei ha la guida. Cosa c'è di bello da vedere qui?». Scrisse, aveva capito. — «Lei è un uomo costante, ragionevole». Mi presentai, mi tese la mano e mi fece da cicerone. Il Duomo, la Pinacoteca, i monumenti; sapeva tutto! Mi sono sentito in dovere di invitarla a colazione. Ha accettato ma parlò subito franco: «Se vuole possiamo diventare buoni amici ma a due condizioni: mi prometta che non mi chiederà nulla di me e che non mi farà la corte».

IL PADRE — Vecchia tattica femminile.

GIULIO — Anch'io l'ho pensato e ho promesso, scherzoso. Ma ho dovuto ricredermi. Maddalena era disinvolta, gentile, senza ombra di civetteria. Ci si vedeva ogni giorno e viveria vicino era un piacere. La sua educazione, la sua istruzione — legge i filosofi, declama Dante, Leopardi, Goethe — sono di una signorina di ottima famiglia. Di carattere serio, riflessivo, con un fondo di malinconia che dissimulava ma che affiorava in improvvisi, lunghi silenzi, rifuggiva dai soliti svaghi, sala da ballo, ma era felice se la proponevo una gita. Così siamo stati a S. Marino, al Castello dei Malatesta a Gradara ed a Ravenna.

IL PADRE — E tu ne sei innamorato.

GIULIO — Una cotta bollente! Le ho detto tutto di me, della famiglia, del nostro ufficio; le parlavo spesso di te. Ascoltava interessata ma le sue labbra erano suggellate sul suo segreto; non una parola di se stessa.

IL PADRE — Una donna che tace non è molto rassicurante.

GIULIO — Aveva compreso il mio sentimento e non celava la sua gioia di trovarci. La sera della gita a Ravenna — quale sorpendente, indimenticabile città! — eravamo elettrizzati dalla incantevole giornata trascorsa insieme. Prima di rientrare in albergo ci separavamo, così voleva, ma quella sera non seppi più tacere e le dissi che le volevo bene. «E lei?» — le chiesi. Non rispose ma scorsi nei suoi occhi un baleno, poi mi strinse il volto, disse una sola parola: «caro» e mi baciò. Prima che mi riavessi era sparita.

IL PADRE — In venti giorni tu sei lasciato pescare, infarinare e cucinare! Deve essere una bella furbacchiona.

GIULIO — Stagli, papà. Al mattino l'attesi sulla spiaggia col cuore gonfio di certezza; ora avrebbe parlato, ci saremmo conosciuti veramente, compresi. Poichè tardava rientrai e interrogai il portiere. La signora e la signorina Gradi erano partite di buon mattino; avevano lasciato un biglietto per me. Vi era scritto: «Il sogno è finito; non mi cerchi, mi dimentichi. Maddalena».

IL PADRE — Non sarà libera. E invece l'hai cercata e trovata.

GIULIO — Non sapevo che il nome e lieri mattina sono stato all'ufficio dell'Anagrafe. Scoperta l'abitazione, nel pomeriggio vi sono andato. Ho chiesto alla portinaia della signorina Maddalena Gradi. «Terzo piano; ma la signorina non c'è, rientra dal negozio verso le sette» — rispose.

IL PADRE — Ha un negozio?

GIULIO — Con la scusa di recapitarle un pilco urgente ho saputo dove. E' una piccola, elegante profumeria; quando vi entrai vi era una commessa, poi apparve lei. Non sembrò rallegrata di rivedermi e mi ricevette in un salottino attiguo. Ascoltò in silenzio le mie proteste, le mie preghiere. Perchè era fuggita? Sapeva che ero animato da sentimenti, da intenzioni leali. Mi sembrava di aver diritto ad una spiegazione. Allora mi diede questa inattesa risposta: «Avrei preferito evitarle, ma se debbo spiegarmi desidero farlo con tuo padre. Dove posso trovarlo?». Le diedi l'indirizzo dell'ufficio e mi assicurò che sarebbe venuta questa mattina. E' un gesto che prova la sua onestà.

IL PADRE — Se verrà. (*Bussano ad entra un impiegato con un biglietto*). E' lei.

Giulio esce e rientra con Maddalena. E' quale Giulio l'ha descritta: bella e composta; il volto è dolce ma ombrato di serietà pensosa.

MADDALENA — Buon giorno, professore; desideravo conoscerla, suo figlio mi ha parlato tanto di lei.

IL PADRE — E a me di lei, signorina; ma ciò che ne gli sembra troppo poco.

MADDALENA — Il resto desidero confidarlo a lei solo.

GIULIO (*scherzoso*) — Come? Non debbo assistere al colloquio con mio padre? Eppure sono il maggiore interessato.

MADDALENA — Per questo non potrebbe giudicare disinteressatamente.

IL PADRE — Se così la signorina ha deciso, avrà le sue ragioni. Aspetta nel tuo studio.

GIULIO — E va bene. Il mistero continua; ma per poco, spero. (*Esce*).

IL PADRE — Mi accomodi. Mio figlio mi ha confessato un'attrice per lei un sentimento sincero; si era illuso di essere ricambiato e non si spiega la sua condotta, la sua fuga.

MADDALENA — Ho evitato un pericolo per entrambi. Con lei parlerò a cuore aperto. Nella vita di molte donne vi sono due personaggi; il passato e il presente, che non vorremmo aver mai conosciuto quando, un giorno, incontriamo il terzo personaggio; quello atteso, invocato, l'avvenire. Ma il passato e il presente esistono.

IL PADRE — Giulio si ritiene e giudica una signorina di buonissima famiglia.

MADDALENA — Di nome lo sono ancora. Mio padre era magistrato, consigliere di Corte di Appello. Rimasto vedovo con quattro figli, a prezzo di rinunce e sacrifici, ci aveva dato un'educazione, un'istruzione. Il mio primo fratello era da un anno laureato ingegnere quando la guerra lo prese e non ce lo restituì. Fu un colpo grave per la famiglia, doveva essere il nostro sostegno. Allora io avevo venti anni ed ero iscritta alla Università; il mio sogno era diventare professoressa di Lettere. Un fratello più giovane frequentava il Liceo e l'ultima sorella studiava musica. Erano tempi duri, difficili, mio padre consumò le nostre poche risorse per evitarci tribolazioni e privazioni. Ma una seconda sventura si abbattè su di noi. Nel correre verso un rifugio mio padre fu travolto sulla ripida scala; ne riportò una lesione alla spina dorsale che lo immobilizzò, semiparalizzato ad una poltrona. Sino a che visse, il suo stipendio ci aiutò a campare, ma quando morì, nel '46, ci trovammo in quattro, ora venuta ad abitare con noi una zia che aveva perduta in casa, a dover risolvere il problema del vivere quotidiano, sempre più costoso, con la magra pensione di un impiegato dello Stato. Mi trovai in famiglia sulle braccia; le mie corse per le spese si alternavano con le corse al Monte dei Pegni. Ma non bastava per salvare il decoro della famiglia, mantenere mio fratello alla Università e mia sorella al Conservatorio, come avevo promesso a mio padre morente. Dovetti rinunciare agli studi per imparare a scrivere a macchina, la stenografia, per cercarmi un impiego. Facile a dirsi! E non difficile a trovarsi se una signorina che ha una «presenza», un «fisico», come si dice, si adatta. Ero stata assunta in una ditta; il principale esigeva certe ore straordinarie serali e certe prestazioni. Un mantovescio sfuggitomi mi fece perdere il posto. Dopo molta ricerche trovai lavoro in un ufficio di rappresentanze. Sembravo sistemata, lo sono stata per alcuni mesi; una mattina trovammo la porta chiusa; il titolare era scappato lasciandosi dietro un grosso fallimento.

IL PADRE — Tutta una serie di sfortunate combinazioni.

MADDALENA — Ricominciai a sgranare il mio rosario di scale, di anticamere, di promesse, di ripiombi, di «vedremo, di «torni domani». Ho anche fatto la modella per il volto e la figura; sino al giorno che mi chiesero di posare per Eva in costume da paradiso terrestre! Mi dicevano che avevo dei pregiudizi, che l'onestà, l'orgoglio, la fierezza, sono lussi dei tempi facili. E lottavo col bisogno; sino a che un triste volto, gelido e beffardo. Una sera, sfiduciata, stanca, rientravo avvilita quando incontrai il solito signore, anziano, distinto, elegante, che mi seguiva ogni volta che mi vedeva. L'avevo sempre evitato quasi con sdegno. Mi avvicinò rispettoso: «Buona sera, signorina». Ed ho risposto: «Buona sera, signore». Era la capitolazione; il mio orgoglio si era consumato, logorato. Perchè, per chi tanto lottare inutile?

IL PADRE — E' triste per una ragazza coraggiosa come lei.

MADDALENA — Potevo finire peggio. E' un uomo generoso e corretto. Industriale, oltre la cinquantina, ricco, vive solo, diviso dalla moglie. Per salvare le apparenze e la mia dignità mi ha acquistato un piccolo negozio di profumeria. In famiglia non mancherà più nulla; la mia vita è fallita, ma la vita, l'avvenire degli altri è assicurato. Questa è la storia che non ho voluto raccontare a suo figlio. Mi sarei appagata della sua amicizia, della sua stima, per quei pochi giorni di distacco dalla realtà. Ma il cuore comanda. Quando Giulio ha parlato ed ho sentito che anche lo coniuclavo a volergli bene mi fuggita. Che potevo fare?

IL PADRE — Non poteva fare altro.

MADDALENA — E che debbo fare ora che Giulio mi cerca? Lei, suo padre, sua madre e le sorelle approverebbero che Giulio sposasse una donna che ha il mio passato e il mio presente?

IL PADRE — Non mi giudichi senza cuore se...

MADDALENA — Lo capisco. Anche mio padre avrebbe risposto: no. Io stessa mi dico: no. Perchè so che cos'è la famiglia, cosa sono i parenti, che cosa è la società. Nessuno concede le attenuanti quando si cade; il mondo è cattivo e io non voglio affrontare il suo giudizio, la sua condanna. Non ho scelta la strada falsa, ma ora la debbo seguire. Se un uomo, un giorno, me ne taglierà. Deve essere un uomo che ha il mio stesso disincanto della vita e il mio stesso disprezzo per il prossimo. Giulio è un buon figliolo, si merita la felicità chiara, onesta, che i suoi genitori sognano per lui.

IL PADRE — Ma ha trent'anni, può decidere di suo arbitrio. Gli parli, se crede.

MADDALENA — Lo chiami, professore. Io come parlargli.

IL PADRE. (*Esce un attimo, riferne con Giulio*) — La signorina è stata molto franca con me.

MADDALENA. (*E' un'altra; ridente, ironica, con una punta di cinismo*) — Sì signor Giulio. Ho confessato a suo padre la verità. Ero sola, mi annoiavo e ho voluto rendermi interessante. La verità è che sono legata ad un uomo; quella mattina sono fuggita perchè doveva arrivare e temevo che lei mi compromettesse.

GIULIO — Un uomo che ama?

MADDALENA — Mah. Le avrei detto di non farmi la corte; per me, il nostro incontro, non poteva essere che un gioco, un passatempo al mare.

GIULIO — Riconosco di essere stato un imbecille.

MADDALENA (*con un sorriso accorato*) — Non è il ricordo che conserverò di lei. Addio, Giulio. Buon giorno, professore. (*Maddalena esce*).

GIULIO (*amaro*) — E io credevo di avere incontrata una donna rara, l'ideale!

IL PADRE (*tocco dal gesto di Maddalena*) — Forse, ma l'hai incontrata troppo tardi. Peccato.

Piero Mazzolotti.

Il maresciallo Montgomery, giunto ad Aosta dalla Francia attraverso il Piccolo San Bernardo, ha esaltato ieri alla gara automobilistica Aosta-Gran San Bernardo: eccolo mentre si congratula col vincitore Taruffi (Foto Mojrio)

La festa dei gamberi è il trionfo dell'amore

Si va sempre in due a questo rito della gastronomia svedese - Segue il bagno notturno nel Baltico: qui il nudismo è il mezzo per battere il tempo con lo spazio

MARSTRAND, agosto.

L'autunnale primavera, intercalata da due o tre giornate di caldo, che gli svedesi chiamano, ma con molto ottimismo, «estate scandinava» («Avete avuto una bella estate l'anno scorso?» — «Oh sì, magnifica, fu un giovedì»), si conclude ufficialmente a Ferragosto quando, dopo assurdi inauditi di pioggia durante gli ultimi giorni di luglio e dopo essersi decisi a togliere dal guardaroba il cappotto nella prima settimana di agosto, anche gli svedesi più ottimisti non si scandalizzano leggendo che al Grand Hotel di Saltjöbaden s'è svolta la sera del quattordici agosto il ballo di chiusura della stagione estiva. Muore la così detta estate, affogata dalla pioggia, e dopo averla salutata con un arrivederci non troppo convinto, gli svedesi si preparano ad affrontare i nove mesi invernali fortificando stomaco e spirito durante la grande festa dei gamberi.

Con l'anima gemella

Una legge, non so se scritta o di tradizione, proibisce la pesca dei gamberi prima della seconda decade di agosto; e quando finalmente arriva il giorno dell'apertura della pesca, che spesso coincide col silenzioso subentrare dell'autunno, gli svedesi prendono sottobraccio le loro compagne, legittime o non legittime, e se ne vanno al ristorante dove hanno prenotato il tavolo due settimane prima, come almeno un paio di settimane prima si sono assicurati (se non hanno meglio, ben s'intende) la compagnia d'una ragazza, perchè la festa dei gamberi (lo sapete che effetto fanno i crostacei) va celebrata in due, possibilmente con l'amica del cuore; e chi non ce l'ha metta un annuncio sul giornale: «Giovanotto ventiduenne, di passaggio a Stoccolma, desidera mangiare i gamberi in compagnia di un'anima gemella». Sì, mangiare i gamberi, ma poi si sa come va a finire.

Al ristorante (decalcomanie applicate sui vetri delle finestre, tovaglioli di carta con il disegno di un gambero al centro, palloncini veneziani a forma di gambero, camerieri con gamberi di cartapesta sullo sparato della marsina) la tradizione vuole che si segua un complicato cerimoniale: nella grande scodella piena di gamberi bisogna pescare un crostaceo senza stare a guardare, chè sarebbe cattiva educazione, se sia maschio o femmina (le femmine sono più gustose), poi ci si porta alle labbra il crostaceo, che è stato bollito in acqua con alghe ed erbe un po' simili al nostro finocchio di campagna, e lo si succhia con voluttà, aspirando l'aria e bevendo il sugo dell'animale, e producendo lo stesso simpatico rumore della mia Amilcare quando deve la sua tazza di brodo fra un fischio e un sospiro: di modo che tutto il ristorante si riempie di misteriosi rumori, risuona la melodia d'uno strano concerto.

Gamberi e battesimi

I gamberi naturalmente si mangiano con le mani ed è cerimoniale vuole che ce li si lavi di volta in volta, di gambero in gambero, servendosi d'uno dei trenta o quaranta tovaglioli di carta che ogni commensale trova vicino alla coppa con l'acqua calda e la buccia di limone. Poi, prima d'andare a pescare nella suppiera un altro gambero, bisogna bere un bicchierino d'acquavite alla salute della propria compagna che non potrà esimersi dal vuotare d'un fiato solo il suo bicchiere dopo aver pronunciato il fatidico *Skol*, l'augurio di rito.

Un intero bicchierino per ogni gambero (bianca acquavite danese, gialla acquavite norvegese, rossastra acquavite finlandese) stando gamberi a persona; chi si meraviglia se questa è la più allegra festa dell'anno?

Chi si meraviglia se, gamberi incoraggiando ed acquavite consigliando, maggio è il mese (statistiche alla mano) del più grande numero di battesimi?

Le ragazze svedesi conoscono queste statistiche a spese loro, per svilar qual, dato che con i loro uomini è difficile ragionare quando hanno bevuto, dopo aver pescato l'ultimo gambero dalla suppiera e bevuto d'un fiato solo l'ultimo bicchierino di acquavite, lanciano la proposta di un bagno notturno nella speranza che le gelide acque del Baltico (diciassette-diciotto gradi) possano raffreddare i bollori dei loro compagni. E' una proposta che viene sempre accettata, specialmente qui a Marstrand, una delle cento isole svedesi che si disputano il titolo di «paradiso dei nudisti», perchè la tradizione vuole che il bagno notturno dopo la festa dei gamberi sia fatto senza costume: e sotto la luna si vedono correre sugli scogli dei gamberi a due gambe, anche essi d'un bel rosso mattone, anch'essi ugualmente scuri dalla fronte ai piedi, chè anche di giorno i costumi da bagno son rimasti ad ammuffire nelle valige.

Finisce lo stupore

Ufficialmente il nudismo sarebbe conservato dalla legge soltanto nel «reparto signori» e nel «reparto signore» (che son poi due scogli a cinquanta metri dalla strada, senza una palizzata che li protegga dagli sguardi dei curiosi, a chiunque ne ha voglia può portarsi a casa la istantanea d'una cinquantina di formose figliole stese al sole senza neanche la foglia di fico); ma in realtà viene praticato dappertutto, su ogni scoglio e in tutte le insenature, senza troppi complimenti e senza nessuna malizia.

Il pittore nostro Saba, che è venuto qui a dipingere i suoi sessionanti quadri, non ha che da guardarsi intorno per trovare una dozzina di volonterose modelle, già tutte nel costume (o per meglio dire: senza il costume) in cui desidera raffigurarle nei suoi quadri allineanti.

Ed anche il turista straniero, dopo la meraviglia della prima passeggiata lungo il mare, non si stupisce più quando sugli scogli un paio di minorenni ignude vengono a chiedergli con ingenuità che ore sono o quando incontra, il che è meno piacevole, una grassa tardona che sapona al sole tutta la sua ciccia. Perchè il nudismo è per gli svedesi soltanto un mezzo di battere, se è così lecito dire, il tempo con lo spazio: e cioè di prendere quanto più sole è possibile nei pochi giorni in cui il biondo dio si decide a far capolino fra le tante, ma tante nuvole che coprono il cielo della Svezia durante la così detta estate scandinava.

Enrico Altavilla

Scandalo alla Casa Bianca per un frigorifero a mrs. Truman

L'inchiesta del Senato coinvolge il gen. Vaughan e altri "paesani" che il Presidente si è portato dal Kentucky - Ma è futile discutere su piccoli doni quando il governo ha firmato contratti di guerra per 175 miliardi di dollari

New York, lunedì sera.

C'è una Commissione di inchiesta del Senato, che occupa le giornate di un discreto numero di senatori, e costa un discreto fascetto di dollari, per investigare dei regali che l'aiutante militare del presidente Truman avrebbe fatto ad alcuni funzionari superiori del Gabinetto e anche alla moglie del Presidente.

In tempo di scarsità di merci di questo genere, quando i metalli venivano esclusivamente adoperati per ragioni di guerra, una ditta regalò al gen. Vaughan (pronuncia Vòan) ben 7 frigoriferi, chi dice del tipo regolare e chi dice d'un tipo irregolare, ossia modelli o tipi di prova. E' un affare grave? Il gen. Vaughan accettò i 7 frigoriferi o disse di spedirli a vari segretari (vice ministri) del Gabinetto, ed una anche alla signora Truman.

Multe sospette

Non si sa ancora, nel momento in cui scrivo, che cosa dice il gen. Vaughan di questi regali. La ricevette da una ditta che fabbrica profumi, la quale è in relazione anche con l'ex-lustrascarpe del Presidente, il maltese Maragon. Come già saputo, pare stabilito che questo Maragon cercò di frodar la dogana, facendo passare una battiglia di sessanta rare per una battiglia di «champagne» destinata al Presidente. Per questo tentativo si truffa pagò 1650 dollari, non si sa se di dogana o di multa.

Molti sospettano che non abbia pagato nessuna multa, perchè era o si faceva passare per amico del Presidente. Inoltre hanno scacciato fuori dal registri di Washington che il Maragon ebbe ventisei contravvenzioni d'automobile (parcheggio sbagliato, permanenza indebita, ecc.) e si teme che anche questa volta non abbia pagato le multe.

Il gen. Vaughan non ha visto nessuna battaglia. E' semplicemente un vecchio compagno di battaria del Presidente quando ambedue erano in Francia durante la prima guerra mondiale, e non si sognavano di diventare uno Presidente e l'altro generale. Nelle elezioni senatoriali del Kentucky il Vaughan riuscì a trovar un finanziatore per la campagna elettorale di Truman. Il gen. Vaughan è anche quel generale che il «colonnista» Pearson ha chiamato «buffone del Presidente» e di cui ha pubblicato una fotografia, con altri due generali, in stato di ebbrezza, con l'ironico titolo «Tre generali pieni», che ha il doppio senso in americano di maggior generali e di generali che han bevuto troppo.

Il presidente Truman è un brav'uomo. Non è un uomo cornuto; il che si prova anche, fra l'altro, perchè è personalmente povero. E' vero che è nato da un regime regionale di corruzione, quello di Pendergast. Il regime di Truman, però, non è corrotto. E' il regime d'una persona mediocre e bonaria, che salendo in alto inaspettatamente s'è tirato dietro un certo numero di amici poco raccomandabili, ai quali non ha saputo imporre la disciplina che la nuova posizione imponeva.

Tutti hanno le proprie debolezze, e Truman ha la debolezza di restar fedele ai suoi amici di gioventù, di guerra e di pace. E' portato a condonare ai «passani» quello che andava bene nel Kentucky, ma non va più bene a Washington.

Però il male non è grave. Non è un male organico. Non è importante in nessun modo. Quando si pensa che nella città di Washington, che sollante dopo la guerra ha superato un milione di abitanti, lo Stato Federale fa dei contratti per i quali distribuisce ogni anno 30 miliardi di dollari, il regalo di sette frigoriferi, sia pure in tempo di scarsità di questa merce, è un'inezia.

Quanto alle multe della dogana, chiedo evangelicamente a tutti i miei americani che son tornati dall'Europa, di scagliare la pietra contro Maragon maltese se essi hanno pagato proprio tutte le tasse che dovevano, che secondo il regolamento americano sono sempre minuziose e precise e comportano persino il pagamento di dogana su abiti fatti all'estero e anche su un paio di calzerotti comprati all'estero. Scagli la pietra chi noi cuor sua può dire: «Io pagai tutti i dazi che dovevo».

La prima pietra

Durante la guerra le grandi ditte fornitrici dello Stato hanno avuto circa 175 miliardi di dollari in contratti diretti. Di questi 175 miliardi, circa 55 furono pagati a 16 grosse società anonime, e gli altri 120 a circa 100 anonime minori. Mediante questi contratti le grandi e medie ditte poterono rinnovare tutti i propri impianti ed ebbero l'avveduteza di costruirli in modo che servissero anche per il tempo di pace. Finita la guerra questi immobili furono svalutati e ricomprati dalle società, che spesso non potevano avere concorrenti, a prezzi quasi irrisori.

In questa danza di miliardi persone avvedute, intelligenti e capaci hanno investito grandi somme, che hanno servito a riportare rapidamente la produzione ad un livello tale, che i prezzi sono diminuiti e che gli Stati Uniti hanno potuto regalare ai propri amici, che son poi diventati nemici, ed ai propri amici che son restati amici, almeno trenta miliardi di macchine, di grano, di carne, di utensili, di stoffe, di tessuti. Non c'è stata nessuna inchiesta su questi miliardi.

Ora, che una Commissione composta di Senatori si occupi con serietà della faccenda di sette frigoriferi mi pare una cosa ridicola, e nonostante il gusto che tutte le democrazie hanno per gli scandali delle persone altolocate, la cosa incomincia a parere ridicola anche agli americani. Ieri una ditta ha telegrafato alla Commissione che aveva intenzione di regalare al presidente un apparecchio di televisione, e che voleva farlo sapere pubblicamente al fine di evitare inchieste costose più tardi, e domandava ironicamente se la Commissione ci trovava niente di male.

E' certo che a Washington, dove, come ho detto, si distribuiscono 30 miliardi ogni anno, c'è un discreto gruppo di affaristi, di loggiati, di intermediari e cinquecentisti che spera di sfruttare a quei miliardi e che qualche casereccina rivanga attaccata alle loro persone. Quando mai è accaduto diversamente? L'oro e la potenza hanno sempre attirato gli uomini.

I problemi veri

Lo stato moderno si è sviluppato in enormi proporzioni. Tutti si lamentano di questo sviluppo e di questa concentrazione, ma nessuno vuol rinunziare ai vantaggi particolari che gliè ne vengono. Credere che ci sia uno Stato affatto senza inconvenienti, è un'illusione. Credere che tutti i cittadini siano Catone e Aristide, è un'illusione ancora più grossa.

Il Senato farebbe bene ad occuparsi di cose più serie. C'è la situazione della Cina, e c'è la situazione dell'Inghilterra, che hanno ben altra importanza. Quanti milioni di dollari perderanno gli americani che debbono lasciare i loro investimenti in Cina? Quanti frigoriferi si fabbricherebbero e si potrebbero regalare con quei milioni? Che cosa accadrà se l'Inghilterra va a rotoli, o se gli Stati Uniti sarà costretti a pagare il conto della socializzazione di quel paese, e riparare alla perdita dell'impero, che era la più stabile garanzia della indipendenza e della libertà degli Inglesi?

Con problemi di questa fatta, il Senato si occupa dei frigoriferi e della bottiglia di profumo per la quale non fu pagata la dogana...

Giuseppe Prezzolini

L'ex-«re del jazz» Paul Whiteman, attualmente uno dei più richiesti esecutori di musica incisa su dischi, è un ottimo cuoco dilettante. Eccolo all'opera tra i fornelli.

Un camion ribalta sulla strada di Aosta

Feriti sei agenti che si trovavano a bordo

Aosta, lunedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina sulla strada fra Pré-Saint Didier ed Aosta. A bordo di una camionetta, sette agenti di P. S. addetti al servizio di confine della questura regionale valdostana, in distaccamento a Pré-Saint Didier, scendevano a grande velocità alle ore 8,30, verso Aosta, dov'erano stati comandati per prestare servizio d'ordine in occasione della corsa automotociclistica.

Verso La Salle la camionetta raggiungeva una grossa macchina che, a quanto pare, si ostinava a non cedere il passo al veicolo della polizia, nonostante le ripetute richieste di strada. Ad un certo punto, la camionetta tentava di superare l'automobile, ma si spostava troppo al margine della strada e andava a finire in pieno, con le ruote anteriori, su un grosso mucchio di ghiaia. L'improvviso urto e la elevata velocità facevano ribaltare paurosamente il veicolo sul fossato laterale mentre gli occupanti venivano proiettati lontano.

Dei sette agenti, quattro apparivano feriti più seriamente e venivano trasportati all'ospedale Mauriziano di Aosta ed ivi ricoverati. Essi sono: Edoardo Labonia di 27 anni, giudicato guaribile in 40 giorni, Gino Di Resta, di 22 anni, guaribile in 25 giorni, Antonio Lembo, di 25 anni, e Tiziano Tofolatto, di 26, guaribili rispettivamente in 5 e 6 giorni. Altri due agenti, Nico Beranso e Sebastiano Galati, hanno riportato lievi contusioni.

Pure all'ospedale Mauriziano di Aosta è stato portato in serata il giovane Renato Chiari, che, tornando dalla Aosta-Gran San Bernardo a bordo di una motocicletta, giunto presso Quart era scivolato spezzandosi una gamba.

Sindaco malmenato da due furiose sorelle

Milano, lunedì sera.

Due sorelle, Angela e Ornella Uggetti, hanno aggredito e ferito con pugni e calci il sindaco del vicino comune di Lacchiti. Quest'ultimo, Celesta Loardi, aveva convocato nel suo ufficio le due sorelle per invitarle a dare alloggio a due senza-tetto. Le sorelle rispondevano con un rifiuto condito di frasi sarcastiche alle quali il sindaco replicava ricordando il rispetto che era dovuto alla sua persona.

Le due sorelle, la prima di 46, la seconda di 42 anni, non si sono per nulla commosse e al sermoncino del sindaco hanno risposto vivacemente aggredendolo con pugni e calci al punto da provocargli lesioni guaribili in dodici giorni. Le due donne sono state arrestate

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati macinino espansione, visitate il nostro esposizione e ufficio vendita di Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino. Telefono 40-377. 00000

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, Telefono 40-700. 00971

BILANCE Vittoria 2x 2, 5, 6, 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, prima consegna. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 40-377. 00000

DEPURATORI Unico purificatore aria ambiente, acqua, bevande, sterilizzano, deodorano, vinti, biancheria. Otoindustria, Milano 53, telef. 81-471. 00000

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di Via Madama Cristina 11a ang. corso Dante.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

SPIMICO farmaceutico proprietario laboratorio Alessandria, associerebbe persona dispondente 7.000.000 per preparazione produzioni di largo consumo. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 78.000

CINEMATOGRAFO acquisterei cittadina paese provincia. Scrivere cassetta 9059 SPI Torino.

PIAZZA Salvolino, grandiosa bottiglieria, bar, sei vetrine, alloggio, forte reddito, cedesi. Gonin, Borgaro, telef. 96-035.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ADDIMARI, Settembre 56, vende alloggi, negozi, magazzini, corso Regina Margherita 191 (Piazza Repubblica) liberi sbloccio.

ALLOGGI affittansi signorili con so Vittorio liberi e occupati, vendonsi. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI liberi nuovi corso Mongrappo 70 e via Giacomo Medici 16, facilitazioni pagamento, vendesi. Geom. Borasi, telef. 96.055.

ALLOGGI, negozi, **GARAGES**, vendonsi liberi sbloccio corso Vercelli 107. Visib. 15-17. Acchiardi, Settembre 56.

CASETTE villini, muratura, perfetto isolamento, totalmente **GARANTITE**, costruisce impresa evvanque, pronti inditimi. Scrivere cassetta 7245 SPI Torino. 67966

COSTRUTTORE vende moderni alloggetti due più camere servizi prezzi eccezionali abitanti subito. Facilitazioni. Melchior Gioia 10 A.

GARAGES liberi subito Porta Nuova, 450.000, vendesi. Geom. Borasi Telef. 96.055. 96341

GARIBALDI 31 (Municipini) vendiamo alloggi, studi privati, liberi sbloccio. Acchiardi, Settembre 56.

GRAN MADRE alloggi liberi occupati 3 5 7 camere servizi terrazzi centrale vendonsi. Via Giacomo 5.

GRANDIOSA villa panoramica 11 libera esente tre alloggi Pronta Valentino vendo. Telef. 682-344.

PROPRIETARI immobili sinistrati procedura concessione finanziamenti decreti 1948. Studio, Telefono 40-494. 96278

TERRENO centralissimo mq. 1200 adatto signorile commerciale vendo. Telef. 682-344. 91271

VENDESI via Ormea 122 proprietà inquil. negozio libera camere libere sbloccio. 88913

VIA Romani 4, vendesi alloggi, 2, 3, 4, 6 camere libere sbloccio 15-17.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

BERGAMI camera cucina affitto signorile persone. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

SPERI soli impiegati cercano alloggetto 1-2 camera, cucina bagno entrata. Scrivere cassetta 9066, SPI Torino. 96339

URGENTISSIMO cerco appartamento tre camere cucina termo bagno affitto aggiornato. Scrivere dettagliando cassetta 9025 SPI Torino.

300.000 paga buonentrata per affitto alloggio 3-4 camere, Gonin, Borasi, Telef. 96.055. 96342

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI serianente uomo solo ammobiliata acqua bagno, telefono Stabilo. Telef. 57.000.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

GRANDE Casa americana macchine utilio cerca personale per sua organizzazione vendita. Scrivere cassetta 9063 SPI Torino.

OFFRIAMO qualunque facile lavoro domicilio. Scrivere a Ditta Lad, Rimini. 94900

ORSA libera indipendente disposta aiutare 30-36enne bella persona per direzione governo casa persona sola. Requisiti moralità serietà cultura possibilmente straniera. Referenze presso Segret. Comunale Citerna (Perugia).

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

INDUSTRIA marmellata e caramelle cerca piazzisti bene introdotti clientela Torino, colonni serie referenze. Scrivere cassetta 4095, SPI Torino. 65064

PRIMARIA industria biscotti assume piazzisti attivi introdotti presso clientela Torino con serie referenze. Scrivere cassetta 7247 SPI Torino. 67965

SERIO piazzista cercansi visitare alimentaristi. Scrivere referenziando a cassetta 9062 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori corrispondenza assoluta sconti laltonieri impresari Guerra, via Bovino 17.

COMPRO qualunque oggetto occasione porcellane cristallerie biancheria sopram. mobili. Pago massimo. Telef. 46-812.

FUCILE in ra Hammerless calibro 20, vendesi. Torre c. Vercelli 30.

LAMPADARI elettrodomestici campi rassegnazioni Piazza Francesco Paolo 3 Tel 41-804.

MACCHINE marmaria Lubiani ciclisti ogni tipo come nuove, garanzia, rateazioni, applicazione doppia guida e trasmissioni. Arsenale 40.

PRIVATO vende musica classica operistica. Tel. 522-504 ore 19-21.

POLTRONE, salotti, pelle, stoffa. Prezzi incredibili. Richiedetevi catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 91143

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Ditarti, via Lagrange 4.

VENDO carrozzina bambino aerodinamico in ottimo stato. Interessare al 73-746. 67560

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 10 p. p.

APOA, Certificati passaporti concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, Telefono 40-700. 00971

ARPILIA 1500 immatricolata 1948 perfetta privato vende rimborso con Topolino 1100 eventuali condizioni pagamento. Telef. 72-937.

AUTOSALONE, Giulio Cesare 130, vende 500 turgantino perfetto, spazzino bicilone 514 ottimo.

MOTOCARROZZINO Cinemerona 750 seminuovo 300.000 trattabili. Marconi 7, Cavalieri.

MOTO scooter Piaggio vendo cambio con Topolino Balilla Tel. 41-618

OPERO affitto box ribaltabile con quintale. Mallet, via Villar 40.

TOPOLINO batistrino seminuovo motore 111.000 unico proprietario vendesi. Tel

NUOVA

TORINO - A. III - N. 205
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Trionfi di vogatori e piloti italiani all'estero mentre il calcio si affaccia alla ribalta

Nette affermazioni delle squadre torinesi in trasferta

In un scenario superbo di folla, Liedholm, uno dei nuovi acquisti milanesi, impegna Viola, portiere juventino. Rizzotto sorveglia lo svolgersi dell'azione (Telefoto)

L'attacco della Juventus scatenato col Milan: 4-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Un primo tempo vivace, interessante, bello: un primo tempo durante il quale parecchi fra gli uomini in campo diedero fondo a quanto già avevano messo da parte in fatto di energia. Una ripresa in cui solo chi aveva ancora qualche cosa da spendere si dava d'attorno, e gli altri speravano attività di tipo ridotto, ma una ripresa in cui pure qualche [illegible] di calcio si riuscì a vedere.

In quei primi quarantacinque minuti in cui le squadre si presentavano in campo al completo — un completo relativo, s'intende, perchè la Juventus per esempio non poteva disporre né di Mari né di Muccinelli — diversi fra i giocatori presenti dissero, a sprazzi e con continuità a seconda dei casi, una parola chiara sul loro effettivo valore tecnico. I primi a parlare in termini comprensibili e convincenti per tutti furono gli stranieri: Hansen e Praest da una parte, danesi ambidue, Gren e Liedholm dall'altra, svedesi tutti e due. Martino, da mezzo italiano, parlava più sottovoce, all'inizio e Nordahl, già nazionalizzato alquanto, non parlava affatto. Ma subito dopo si faceva sentire la voce di qualche autentico italiano: quella di Boniperti, fra tutti, con due autentici «do di petto» che corrispondevano ai due primi punti della Juventus. Poi Berruccelli, Bonomi, Parola. Fra tanto gente che cercava di farsi intendere, il pubblico non si annoiava di certo.

I due reparti maiuscoli in campo erano i due settori di attacco, ma la differenza era, che, mentre la difesa bianconera si chiudeva in sè e resisteva validamente alle offensive avversarie, lo schieramento di retroguardia rossonero si disuniva e si scombussolava ogni volta che veniva sottoposto a dura pressione. La Juventus andava in vantaggio nei minuti iniziali di gioco, a mezzo di un tiro imparabile di Boniperti, e vedeva più sostanziale il distacco a pochi minuti dal riposo di metà tempo, quando Hansen colpiva violentemente il palo, e Boniperti sopraggiungeva in corsa e fulminava in rete. Fra l'uno e l'altro punto, i pali avevano salvato la rete milanese da ulteriori capitolazioni in almeno un paio di altre occasioni. Prima dell'intervallo, Parola tentava di prodursi in una delle acrobazie che piacciono al pubblico e che gli avevano procurato applausi a scena aperta poco prima, falliva l'intervento, e ne nasceva un punto rossonero a mi metteva il tocco finale Fata sinistra Rinaldi.

Prima fase bianconera modificata alla ripresa. E presto il punteggio riportato ai termini di prima come distanza. Un colpo di testa di Martino che era un capolavoro di precisione, lanciava in modo magistrale Boniperti, e questi rispondeva mettendo in rete senza mercè. Più tardi era di bellissa novellino Scaramuzzi che ribadiva definitivamente il successo. Fino a pochi minuti dal termine il risultato stava sul quattro a uno a favore della Juventus — precisamente come a Cremona una settimana prima —, poi, su un malinteso sorto sulla destra della difesa torinese, il Milan segnava per la seconda volta a mezzo di un tiro di Rinaldi che il portiere poteva sfiorare, ma non deviare.

Il risultato dice la verità. Delle due squadre, quella che è più a punto è la bianconera. E' stata anche quella che ha giuocato meglio e che ha messo in luce migliori valori singoli e maggiore efficienza di complesso. Per dare un'idea di quanto prodotto, il juventino che è parso più a corto di lavoro, Martino, ha avuto uno sampino in tutti quattro i punti segnati dalla sua squadra: ne è stato l'ideatore. La squadra c'è: questa l'impressione che ribadisce, nel confronto con uno degli avversari che vanno per la maggiore, l'incontro di ieri. Sul Milan invece, ancora poco è dato di dire, tanti sono in esso gli uomini dalle condizioni di forma ancora incerte. C'è il trio centrale dell'attacco — questo si può affermare senz'altro — come prelevato ed importato al completo dalla Nazionale di Svezia. Ed un trio che farà parlare di sè. Per esprimere un giudizio sul rimanente della compagine, è onesto attendere qualche po'.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Berruccelli, Manente; Rizzolo, Parola, Piccinini; Marinuzzi (Scaramuzzi), Martino (Marinuzzi), Boniperti, Hansen (Martino), Praest.

MILAN: Milanese (Bossetti); Toppan (Bertoli), Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Bertini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.

ARBITRO: Grassi di Como.

RETI: Boniperti (Ju.) 7' e 37', Rinaldi (Mil.) al 36' del st., Boniperti (Ju.) 13', Scaramuzzi (Ju.) 19', Rinaldi (Mil.) 40' del st.

Spett.: 35 mila. Incasso: poco più di 12 milioni.

Un milione al "12,, Totip

Nel concorso premiali Totip sono stati registrati questa settimana, 8 «doppi» (2 a Bologna, 1 a Trento, 1 a Roma e 4 a Rieti che incasseranno ciascuno lire 1.254,215; 190 «undici» (L. 20.121) e 752 «dieci» (L. 5239).

In Piemonte sono stati realizzati 6 «undici» di cui 3 a Torino e 52 «dieci».

La colonna vincente è risultata: 1-1; X-1; 2-X; 1-1; 2-X; 1-2.

Lotti Hanover ha preceduto Ginair da Brivio, Jenner Hanover ed Orfeo nel G. P. Azienda Autonome di Montecatini.

Quattro titoli europei agli "armi,, azzurri

L'«otto» di Varese, uno degli equipaggi trionfatori (Telefoto)

AMSTERDAM, lunedì sera.

Il successo degli "armi" italiani nei campionati europei di canottaggio è andato oltre le più ottimistiche speranze, assumendo le clamorose proporzioni di un vero e proprio trionfo. Gli azzurri partecipavano a sei delle sette gare in programma quattro su hanno vinte. Nel «doppio» hanno siglato il successo e hanno abbassato bandiera solo nel «due senza timoniere» di fronte ai valentissimi fuoriclasse stranieri.

La prima vittoria dei colori italiani è stata ottenuta dal «quattro con timoniere» della Timavo di Monfalcone che, è giunto al traguardo con 3/4 di lunghezza sull'equipaggio svizzero. Nel «due senza timoniere» l'equipaggio italiano della «Baldaccio», chiuso da svedesi e belgi, si classificava terzo. Gli olimpionici della «Mario Guzzi» hanno visto con delusione il titolo nel «quattro senza timoniere» (usciti da) «due con timoniere» della Libertas di Capodistria.

Nel «singolo», assente l'Italia per la malattia di Ghiazza, previsa vittoria dell'americano Kelly sull'uruguayano Risso.

Il «doppio» Ustalin-Borgnini, classificatosi secondo, ha fornito una prestazione superiore ad ogni aspettativa. La quarta vittoria azzurra veniva registrata dall'«otto» della Varese che, sorpreso in partenza dallo scatto dell'armo cecoslovacco, si lasciava subito il vantaggio e si riniva vittoriosamente primo. Con i quattro successi di oggi l'Italia si è aggiudicata per la settima volta la Coppa Glandez, istituita nel 1926, per la nazione che vi aggiudica il maggior numero di titoli nei campionati europei di canottaggio.

CLAMOROSO ESORDIO DI SANTOS

Sicuri i primi passi del Torino a Legnano: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Il Torino ha mosso i suoi primi passi sul campo del Legnano, comportandosi con sicurezza, se non proprio con disinvoltura. Il Torino di quest'anno si sa cosa è: è un insieme di circa venti giocatori provenienti da varie direzioni e riuniti in un blocco unico da poco più di una settimana. Dalla prova di esordio non era attesa quindi un'indicazione esauriente sul gioco futuro del granata; la gara doveva soltanto dimostrare che la scelta degli atleti era stata fatta bene e che i vari pezzi del mosaico sono buoni. Ebbene, la dimostrazione c'è stata. Il nuovo Torino sarà presto una realtà anche al tiro. Alcuni calciatori granata hanno messo in luce fin da ieri, quasi con impazienza, le loro buone doti, altri la hanno lasciate intravvedere. L'esame di Legnano è stato comunque superato da tutti con esito soddisfacente. Il Torino ha vinto per due a zero, a tratti ha dominato, in altri momenti si è accontentato di contenere la svelta squadra lilla. Se in tutto questo lavoro non ha trovato immediatamente il bandolo della matassa da cui filerà il suo gioco, questo non può sollevare nè meraviglia nè preoccupazione. Col tempo il nesso conduttore delle azioni salterà fuori.

Fin da ora, intanto, la squadra granata può essere sicura di alcuni punti fermi a garanzia del suo avvenire: Mazza, in difesa, Santos e Carapellese all'attacco. Dei tre la vera rivelazione è stata l'argentino, che giocava la sua prima partita in Italia. Santos è apparso il miglior uomo in campo e il più applaudito. Il suo dribbling, stretto, fantasioso e costantemente teso in profondità, era imprevedibile, come lo era il tocco finissimo della palla. Piacevoli sorprese sono risultate invece il suo tiro fortissimo (su una punizione da fuori area Santos ha segnato e su un'altra da trenta metri ha colpito un palo) il suo modo di correre all'inglese, ora a ritmo lento ora velocissimo, il suo senso della posizione. Unico neo: il nuovo granata deve imparare a spremere tutte le sue energie nel lavoro di copertura. Santos è abituato al tango argentino: qui da noi la mezz'ala balla la samba cavalli e indrè» per tutto il campo e senza sosta: Santos dovrà imparare.

Accanto al sud-americano, il Torino ha messo in luce i suoi giovani acquisti (Praviano, un attaccante tecnico e assai promettente, Frizzi, velocissimo, Giraudo mediano di avvenire, Zanolla ancora un po' grezzo, ma lavoratore instancabile.

Di Tomà, Cuscela e Nay non si può certo pretendere di venire alla scoperta in questa prima gara di stagione. Essi sono ormai troppo noti. Ad ogni modo i due terzini, come pure Bersia, che ha giocato sopra la ripresa, sembrano discretamente avanti nella preparazione. Nay invece è ancora lontano dalla forma migliore. Per finire Depetrini ha esordito in maglia granata (e la sua esperienza è brillata nel primo tempo) e Sloan anche nell'insolito ruolo di centravanti, tenuto per quasi tutto l'incontro, ha avuto interventi assai felici, specie di testa.

Poco impegnati infine Tubaro, che ha giocato solo un quarto d'ora, Gambino e Carello. Manzavano per leggera indisposizione il mediano Grosso e il contravanti Marchetto.

* * *

Il Torino in mattinata è stato ricevuto dal Legnano nella sede al corso Italia, accolto con molta simpatia e cordialità. Dopo un pranzo in comune con i giocatori lilla, i granata sono scesi in campo alle 16. Avevano il lutto al braccio e non portavano lo scudetto. «Forse — ha detto Novo — non lo porteremo per tutta la stagione, non è questa la squadra che l'ha vinto...».

Dopo l'offerta di un gran mazzo di fiori da parte dei lilla e di una originale targa in avorio, dono degli italiani di Mogadiscio «alla risorta squadra granata», l'arbitro Tonolini ha fischiato il via e subito Sloan colpiva un palo. Al 10' Santos iniziava la serie dei suoi applauditi tiri da lontano e al 25' ancora Sloan, di poco, falliva il bersaglio. Carapellese da due passi metteva fuori di testa e al 44' Manzardo, a sua volta, spediva il pallone contro un montante della porta di Moro.

Nella ripresa parecchi uomini nuovi entravano nelle due squadre, ma il gioco d'insieme non migliorava.

In compenso Santos segnava al 5' con una frecciata su tiro di punizione e Sloan, su rimessa di Carapellese, portava a due le reti attive del Torino. Carello cercava di inserirsi nel ruolo di centrattacco, a sua volta, sciupava alcune occasioni tanto facili da strappare un sospiro di tristezza all'intero consiglio direttivo del Legnano.

* * *

Tutti stanchi e molto sudati, i granata al termine della partita, ma anche assai soddisfatti.

Il gioco individuale c'è, quello di squadra verrà. Si può aspettare con fiducia.

Paolo Bertoldi

TORINO: Moro, Tomà (Bersia), Cuscela (Tubaro); Depetrini (Giraudo), Nay, Zanolla; Frizzi (Gambino), Santos (Praviano), Sloan, Praviano (Carello), Carapellese.

LEGNANO: Longoni; Asti, Luglio; Colpo (Frezzi), Greco, Revera (Braga); Manzardo, Mozambani, Purcelli (Pietta), Mazza I (Revera), Bertolucci.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

Spettatori: 4000. Incasso: 1.010.000

Grovigllo aereo di uomini a Legnano: Sloan e Carapellese saltano insieme per tentare di alleggerire la difesa del lilla

Farina in Svizzera torna al successo

LOSANNA, lunedì sera.

L'asso torinese Nino Farina è finalmente tornato alla vittoria dopo un periodo in cui la matassa si aveva perseguitato in tutti i modi. In questi ultimi tempi la sua forma era apparsa in aumento. Ieri, su un percorso difficile e adatto ai suoi stili, e sul quale la sua Maserati non ha risentito troppo l'handicap della maggior potenza di varie macchine concorrenti, egli ha brillantemente vinto e gabbato nel G. P. di Losanna.

Egli ha battuto di oltre 1 minuto Ascari e più nettamente gli altri, compresi i francesi della Talbot.

Alla presenza di 35 mila spettatori, quintetto corridori hanno preso il via, sul percorso di Bicherette. Partiva in testa Ascari, che veniva subito al comando della corsa da Farina durante il 2° giro. Villoresi, attardatosi coi altri iniziali, aveva poi un magnifico ritorno e mantenevo a lungo la 3ª posizione, ma in seguito, alcuni inciampi alla circolazione dell'olio, lo costringevano nuovamente a fermarsi.

Praticamente Farina si arrivava praticamente indiscutibile alla vittoria, tagliando il traguardo con netto vantaggio sugli altri concorrenti, il torinese ed Ascari hanno spadroneggiato da un capo all'altro della gara. Buona anche la prova di Cortese, che si è classificato quarto, dopo una corsa brillantissima. Tra i ritirati, figurano il francese Stancelin su Talbot, l'altro francese Rosmeur su Talbot, il siamese principe Bira.

Ecco la classifica: 1. Farina (Italia) su Maserati 1500, che compie i 80 giri del circuito, pari a km. 301,140 in ore 2,46'23"2/10 alla media di km. 108,149; 2. Ascari (Italia) su Ferrari 1500 in ore 2 45' e 48"2/5. Da Graffenried (Svizzera) su Maserati in ore 2,46'45"3/10 (formato all'82° giro); 4. Cortese (Italia) su Ferrari 1500 in ore 2,48'52" (formato all'81° giro).

Al mattino si era svolto, sullo stesso circuito, il Gr. Pr. Bischeraille, per auto sport. Nella classe sino a 1500 cmc. (26 giri = chilometri 99,5) ha vinto Schumacher (Fiat N.D.) in 53'8" e 7/10 alla media di km. 90,093; in quella oltre 1500 cmc. si è affermato Clauser (Alfa Romeo) coprendo uguale distanza in 47'56" e 3/10 alla media di km. 101,861.

Tre primati di nuoto

Venezia, lunedì sera.

Due primati nazionali femminili di nuoto sono stati migliorati nella 2.a giornata dei Campionati di Società, serie «B», svoltisi nell'alla piscina dell'Enal di Venezia in Calligaria, dall'U. S. Triestina, ha battuto quello dei 100 m. stile libero, che già era stato detenuto, il nuovo tempo 2'08"9/10. Nei 200 m. a rana M. Del Ry, della «Rari Nantes» di Trento, portava a 3'19"3/10 il record che già era suo. Anche il tentativo di primato nella [illegible] maschile 3x200 a rana aveva buon esito: Milani, Grilz e Bertotti, dell'U. S. Triestina, segnavano 9'55"3/10, media 10" e 7/10 in meno del vecchio record.

L'incontro atletico a tre inizia oggi a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Oggi a Budapest ha inizio l'incontro triangolare di atletica che oppone gli atleti azzurri alle nazionali ungherese e cecoslovacca. Il grado di forma degli italiani è ritenuto ottimo, al che è lecito attendersi buoni risultati. Ecco il programma delle gare odierne: m. 400, alto, m.' 1500, martello, 110 hs., lungo, m. 100, giavellotto, m. 5000, staffetta 4100.

Il torneo ragazzi «Gabetto e Ossola» è stato vinto dalla Juventus che ha battuto in finale la Triestina per 3-1. I ragazzi bianco-neri di Bertolini hanno giocato in questa formazione: Rosso II, Molino, Patrucco, Berruto, Chiapellino, Battaglini; Dey, Rosso II, Gamba, Colombo, Depetris.

La nazionale di tennis degli Stati Uniti, da visto, contro l'Australia, la finalissima della Coppa Davis per 4-1.

La squadra del First Vienna, battendo [illegible] dell'Inter per 7-0, ha vinto a Sampierdarena il torneo internazionale riservato ragazzi.

La Milano-Saremo ciclistica per allievi (Km. 189; 2° G. P. Olmo) è stata vinta da Malvicini A. della S. C. Dall'Orso di Genova.

Spallazzi ha vinto la 9ª tappa del giro ciclistico di Polonia. Locatelli è [illegible] 3° in classifica generale.

Da Aosta al Colle a 80 all'ora

Taruffi 1° al San Bernardo è complimentato da Montgomery

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Piero Taruffi ha trionfato anche nella classica corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo, riconfermando la sua attuale ottima forma e le grandi possibilità della guizzante monoposto *Cisitalia* 1200 cmc. dell'ing. Abarth che, su determinati percorsi, è pienamente in grado di tener testa alle più grosse e potenti vetture di 2 litri di cilindrata. Il campione romano, appena sceso di macchina al traguardo, nei pressi del celebre Ospizio, ha esclamato: «Questa salita è la più difficile e impegnativa che io conosca!» E per vero gli oltre 34 km. che da Aosta conducono ai 2500 metri del Colle, presentano una serie di difficoltà eccezionali, che culminano negli ultimi 11 km., sopra S. Remy, quando il fondo stradale diventa in terra battuta, sconnesso, ineguale, cosparso di ghiaietta, traditrice...

In queste condizioni, battere gli avversari significa dover rischiare ad ogni metro, ogni curva, ogni colpo di frano... Eppure Taruffi ha scalato il Colle in meno di 27 minuti, a una media superiore agli 80 km. orari! Ma anche Bracco ha corso in modo superlativo terminando a soli 5 secondi dal vincitore, e bisogna considerare che se la sua *Ferrari* ha una potenza assai superiore a quella della *Cisitalia*, di altrettanto è maggiore il peso e la mole.

Il previsto duello tra i due assi non ha tuttavia consentito di abbassare il fenomenale record stabilito lo scorso anno dall'austriaco Hans Stuck — sempre su *Cisitalia* — in 24' 25" 2/5, ma ciò è dipeso in parte dalle condizioni atmosferiche — fondo umido in basso, freddo e neve sopra i 2500 metri.

Del resto, anche nelle altre classi i primati del 1948 hanno resistito, salvo nelle 750 *sport* dove Valenzano con la «N. D.» ha battuto in modo convincente il record Leonardi, salendo così un conto aperto alla Susa-Moncenisio.

Tra le 1100 *sport* altra vittoria della *Cisitalia* e del brasiliano Scagliarini, quarto assoluto nella classifica generale, e buona difesa del tenace Spreafico. Nella classe sport oltre 1100 cmc. dopo il favoritissimo Bracco nuova conferma delle grandi doti di Valone, pure su *Ferrari 3000* e dello sportivissimo Roi, il quale non ha esitato a scendere in gara con la grossa e inadatta berlinetta *Alfa Romeo*, la stessa con cui ha trionfato a Pescara due settimane or sono. In questa classe hanno pure onorevolmente figurato gli inglesi Warburton e Imhof.

La corsa automobilistica è stata preceduta da una vivace contesa tra centauri di prima e seconda categoria. Colnago, un promettentissimo elemento non al primo successo, è stato il più veloce della nutritissima schiera, scandendo il «Grande» con la *Gilera 500* in un tempo di poco superiore a quello dei dominatori delle «4 ruote».

Una nota simpaticamente apprezzata è stata quella della presenza del maresciallo Montgomery al «via». Egli si è poi portato al Gran S. Bernardo, [illegible] cordialmente e con molto interessamento [illegible] organizzatori e corridori, vivamente festeggiato dai presenti.

Ferruccio Bernabò

AUTO

Cat. sport - Classe 750 cmc.: 1. Valenzano (N.D.) 98'38"2/5, media Km. 71,940 (nuovo primato); 2. Leonardi (Fiat) 98'22"4/5.

1100: 1. Scagliarini (Cisitalia) 96'47"1/5, media 75,333; 2. Spreafico (Fiat Volpini) 97'27"3/5.

Oltre 1100: 1. Bracco (Ferrari) 2'02"1/5, media 80,173; 2. Valone (id.) 2'02"1/5, 3. Roi (Alfa Romeo) 2'46"3/5.

Cat. corsa - Formula 1 e 2: 1. Taruffi (Cisitalia 1200) 2'17"1/5, media 80,437; 2. Bianchetti (Ferrari 2000) 2'2"1/5.

Cat. corsa - Formula 3 e 4: 1. Lanza (Masserati) 2'30"4/5, media 75,000; 2. Maglioli (Cisitalia) 2'31" e 4/5.

MOTO

III Cat. - Classe 125 cmc.: 1. Nobile (Mortini) 34'25"2/5, media 56,303.

250 cmc.: 1. Del Amico (Gilera) 29'3"1/5, media 70,121.

500 cmc.: 1. Ferrarese (Gilera) 27'50"1/5, media 72,982.

II Cat. - 250 cmc.: 1. Nob (Parilla) 28'14", media 77,092.

500 cmc.: 1. Colnago (Gilera) 26'38"2/5, media 80,350.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PASSAGGI AEREI

da MILANO a:
BRUXELLES in ore 1,55
FRANCOFORTE e AMSTERDAM in ore 4
LONDRA in ore 4,30
NEW YORK in ore 21 a coincidenza per tutta la Città del Nord e Centro America

da ROMA a:
ATENE in ore 4
CAIRO in ore 7,20
ASMARA in ore 15,35
BOMBAY in ore 24
SUD AFRICA - AUSTRALIA - SUD AMERICA ecc.

Prenotazioni presso:
TRANSATLANTICA ROBOTTI
XX Settembre, 8 - Tel. 40-004
Agenzie Ufficiali delle Compagnie: Alitalia, Aviolinee Air France, A.O.A., BOAC, Pan America, K.L.M., Sabena, T.W.A. ecc.

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 50-818

MORTARA-NOVARA: 4-4

Ferraris e Spadavecchia rientrano fra gli azzurri

Mortara, lunedì sera.

Gli azzurri novaresi hanno compiuto, sul campo del cerviasco Mortara, una discreta prova, della quale le migliori azioni si sono viste nel primo tempo quando gli atleti erano ancora freschi. Rientravano in squadra Ferraris e Spadavecchia, persosi finalmente d'accordo con la sua società per la questione del reingaggio. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Ferraris al 21', Piola al 30' e Ubiali al 40' per il Novara, e da Galletti al 30' e Tacconi al 44' per il Mortara; nella ripresa realizzano ancora Zoroldi per il Mortara al 5' e Alberico al 5' per il Novara.

MORTARA: Buttarelli (Corsico); Lambertini (Bevola), Galletti; Tacconi, Di Cuggio, Re Zoroldo, Colfrancesco (Tosi), Cuzzoni, Bonelli (Vali), Biraghi.

NOVARA: Cunghi; Della Frera, De Togni; Grisanti, Odone, Ratta; Pombia (Spadavecchia), Piola (Alberico), Giraudo (Benica), Ubiali, Ferraris (Corradini).

I blu-cerchiati passano sul campo della Spal: 4-1

Ferrara, lunedì sera.

Giuoco con tattica molto veloce. La Sampdoria in virtù della migliore preparazione si dimostra più aggressiva e omogeneizzata mentre la Spal, che è parsa da metodo e sistema, stenta a trovare i collegamenti. Al 16' segna Lucentini su assist perentorio di Bassetto. Al 38' Bassetto fa gol in rete mentre Volli mette in serio pericolo la porta avversaria subitamente salvata da Bonetti. Nella ripresa, nella superiorità dei genovesi, che consolidano il loro successo con due reti segnate da Bassetto e da Ballico, mentre poco prima, dalla linea, il centrattacco ferrarese Pekito segna, su rigore, il punto della bandiera. Tra i liguri si sono particolarmente distinti Bonetti, Gratton, Lucentini e Bassetto, che è stato il migliore assoluto. Nelle file degli spallini, buoni Pezzarossi, Emiliani e Valli.

SAMPDORIA: Bonetti; Gratton (La Penna), Arrigoni; Costa, Bertoni, Mannocci (Ballico); Lucentini, Bassetto, Ballini, Rabattaia, Belluzzi.

Genoa-*Livorno 7-0

Livorno, lunedì sera.

Il Genoa, che è sceso in campo al gran completo, ha dimostrato di essere quest'anno una squadra di grandi possibilità. I rossoblu, oltre ad un sestetto difensivo veramente ragguardevole, allineano un attacco che fa veramente la ville.

Il trio centrale d'attacco e l'ala destra Boyé sono stati vivamente applauditi.

LIVORNO: Merlo (Bertocchi); Patuelli (Simonti), Comisso; Torriglia, Pammel, Binda; Catalan (Obertan), Bartolini, Rizzato, Vivani). Conti.

GENOA: Pinoli; Pellizzari, Bergamini; Castelli, Calosi, Magli (Torrisi); Boyé, Parmentola (Busani), Abalday, Alarcon, Dante.

Partiti per Torino i nuotatori spagnoli

Barcellona, lunedì sera.

Molti sportivi sono convenuti ieri sera alla stazione per salutare la squadra nazionale spagnola di nuoto in partenza per Torino dove incontrerà mercoledì gara la squadra italiana. La stampa sportiva dedica largo spazio all'avvenimento e prevede la grave sconfitta degli iberici, pur rendendo omaggio al valore degli italiani e soprattutto dei pallanuotisti. La comitiva spagnola arriverà nella nostra città, via Ventimiglia, stasera alle ore 20.

La più alta velocità d'Europa (m. 500) è stata inaugurata ieri al Pian Rosà di Cervinia. Le gare di ilsezza e stanno state vinte da Torrione Ritore e dalla Carretto.

Partiti per Torino i nuotatori spagnoli

Barcellona, lunedì sera.

Molti sportivi sono convenuti ieri sera alla stazione per salutare la squadra nazionale spagnola di nuoto in partenza per Torino dove incontrerà mercoledì gara la squadra italiana. La stampa sportiva dedica largo spazio all'avvenimento e prevede la grave sconfitta degli iberici, pur rendendo omaggio al valore degli italiani e soprattutto dei pallanuotisti. La comitiva spagnola arriverà nella nostra città, via Ventimiglia, stasera alle ore 20.

Scattano i cronometri sul confine italo-svizzero, al traguardo dell'Aosta-Gran San Bernardo: è l'arrivo di Taruffi, vincitore della difficile prova (Foto Molaio)